ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Numero 208
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
2-3 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-359, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 181 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso [illegible] L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. [illegible]) Italia anno L. 6200, semestre L. [illegible], [illegible] L. 1700 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4000, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La tensione per Trieste

Tito denuncerebbe il trattato di pace con l'Italia
Ridda di ipotesi sull'imminente discorso del Maresciallo - Probabile replica dell'on. Pella

ROMA, mercoledì sera.

Stamane negli ambienti politici e diplomatici italiani ci si chiede con interesse, [illegible] sopravvalutare lo stato di tensione esistente fra i due Paesi: che farà ora Belgrado? Quale sarà la prossima mossa che tenterà? Le manovre, invero, non mancano e le nuove accuse lanciate dalla radio e dalla stampa di Belgrado, che continuano a parlare di «provocazioni italiane» e via dicendo, no costituiscono forse l'orchestrato preludio.

Se non si può prevedere quale sarà la prossima mossa di Belgrado, si può, forse, arguire che, fino al discorso del Maresciallo jugoslavo, che verrà pronunciato domenica prossima dall'altra parte del confine, proprio in vista di Gorizia, non si saranno altre mosse.

Anche a Washington ritengono che nel suo discorso il Maresciallo inviterebbe l'onorevole Pella a una conferenza italo-jugoslava sulla quale gli stessi ambienti internazionali sarebbero molto perplessi, perchè nessuno si nasconde i pericoli di un siffatto incontro, per molti aspetti decisivo della sorte del Territorio Libero, senza un'adeguata preparazione diplomatica.

Negli ambienti di Palazzo Chigi non ci si fanno molte illusioni su un «alloggiamento distensivo» che molti, forse, si attendono dal discorso di Tito. Altrimenti non si spiegherebbe tutto l'apparato che Belgrado ha messo in atto per far divenire «oceanica» la manifestazione di domenica prossima, e le minacce apertamente rivolte contro la popolazione della «Zona B» per costringerla con la forza e le intimidazioni a partecipare all'adunata.

Si ritiene che il maresciallo Tito cercherà nell'atteggiamento avveduto e fermo del Governo italiano pretesti e alibi per accentuare la violenza dell'ostilità contro l'Italia. Egli annuncerebbe — secondo si ha ragione di ritenere negli stessi ambienti ufficiosi italiani — di voler «ritirare» le famose proposte fatte da Belgrado in sede di trattative dirette italo-jugoslavo. Quelle proposte erano state da tempo respinte dal Governo italiano come inaccettabili e il fatto che ora Belgrado intenderebbe ritirarle lascia il nostro Governo assolutamente indifferente.

Quali fossero queste proposte si sa già, ma mette conto ricordarle. Esse possono essere così riassunte: 1) Lo spostamento della frontiera fra l'Italia e la Jugoslavia nell'abitato della città di Trieste; 2) Il famoso «condominio alternato» fra Italia e Jugoslavia nell'amministrazione del T.L.T. che doveva rimanere in funzione di uno stralcio; 3) l'ultima proposta, infine, quella del condominio, riguarda quasi impercettibili concessioni nella Zona B contro la pretesa di attribuirsi, da parte della Jugoslavia la parte meridionale della Zona A con le attrezzature portuali, il golfo di Zaule e la penisola di Muggia.

Si tratta, come si vede, di proposte inaccettabili e che vennero prontamente respinte.

Si fa anche un'altra ipotesi, oltre quella della «Conferenza Italo jugoslava», che cioè Tito intenda denunciare il Trattato di pace con l'Italia. Ma una tale decisione, per molti aspetti si mostrerebbe controproducente proprio per il maresciallo jugoslavo, in quanto un eventuale decadimento del Trattato riporterebbe tutta la questione adriatica allo «stato quo»; e il Governo italiano — si sfiora stamane — non avrebbe certo da dolersene.

Pella s'incontrerà sabato con il capo dell'organizzazione atlantica gen. Gruenther; e negli ambienti ufficiosi si commenta questa visita auspicando che essa «varrà a far meglio comprendere agli alleati la situazione che si è venuta a creare fra l'Italia e la Jugoslavia».

Il Presidente del Consiglio dopo aver partecipato alla inaugurazione della Fiera del Levante pronuncierà un discorso in Campidoglio in occasione di un convegno economico. E molti giudicano che se il discorso di Tito meriterà una risposta, quella sarebbe la buona occasione per Pella, per una replica.

Sembra ormai certo che la vertenza non può [illegible] sospesa per troppo tempo: lo esigenze della pace — si afferma negli ambienti diplomatici — coincidono con gli interessi del popolo italiano il quale si aspetta finalmente giustizia.

Dulles chiede a Pechino la pace per l'Indocina

Un progetto di Churchill per le due Germanie?

WASHINGTON, mercoledì sera.

Le sedici nazioni che stanno lavorando unite militari in Corea, hanno deciso di proporre ai comunisti che la conferenza politica sulla Corea si riunisca il 15 ottobre a Ginevra, oppure a San Francisco o ad Honolulu (nelle Hawaii). La risposta del blocco comunista giungerà all'Occidente, con ogni verosimiglianza, soltanto dopo che sarà conclusa la conferenza organizzata dal Cremlino a Mosca.

La Russia ha contrabbattuto infatti l'azione occidentale convocando a Mosca i principali capi nord-coreani, guidati dal primo ministro Kim Il Sung e dal ministro degli Esteri Nam Il. E' probabile che essi vengano raggiunti a Mosca da una delegazione cinese.

In un discorso pronunciato ieri sera al Convegno della «Legione americana», il Segretario di Stato Foster Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti «vedrebbero in maniera favorevole» il ristabilimento della pace in Indocina al termine della conferenza politica coreana, «qualora la Cina comunista lo desiderasse».

L'«Evening News» di Londra riferisce oggi che Winston Churchill starebbe attualmente studiando un progetto per la unificazione della Germania che, nell'intento del suo autore, dovrebbe permettere di realizzare l'accordo fra gli Occidentali e l'URSS. Secondo questo progetto, la Germania sarebbe posta nel quadro di un nuovo sistema di sicurezza europeo, garantito dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dal Canadà. Secondo il giornale, il progetto verrebbe discusso nel corso della prossima riunione dei quattro ministri degli Esteri.

CADUTO STANOTTE PRESSO BARCELLONETTE NEL VOLO PARIGI-NIZZA

Tutti i 42 a bordo morti nel rogo del "Constellation,,

Le prime pattuglie hanno raggiunto all'alba il Mont Cemet, dove il quadrimotore era caduto esplodendo, ma non hanno trovato che corpi carbonizzati e irriconoscibili
La sciagura dovuta a un errore del pilota? - Il violinista Jacques Thibaud fra le vittime

Nizza, mercoledì sera.

«Sono morti tutti» ha segnalato questa mattina presto la prima pattuglia della gendarmeria militare, che con una piccola radio da campo ha raggiunto i rottami del Constellation, caduto stanotte alle 23,30 sul fianco di Mont Cemet. Fin dalla notte la Air France, società proprietaria dell'apparecchio, attendeva e prevedeva questa notizia: il grosso quadrimotore, urlando contro la montagna, era esploso incendiandosi, ed il rogo era durato tre ore. Nessuna speranza, quindi, di trovare dei superstiti.

Il disastro è accaduto questa notte alle 23,30. Il quadrimotore era in servizio sulla linea regolare Parigi-Saigon, ed aveva lasciato il campo di Orly, alla periferia della Capitale francese, esattamente alle 22. Esso avrebbe dovuto far scalo a Nizza alle 23,30 per imbarcare altri passeggeri; quindi avrebbe continuato il suo viaggio verso l'Estremo Oriente, con tappe in Siria, in [illegible] e a Singapore. Purtroppo esso non è mai giunto a Nizza; per motivi ignorati è ancora incomprensibili, anzi, la torre-radio di Nizza non era riuscita nel corso del viaggio a mettersi in contatto con il grande apparecchio.

Il grande violinista Jacques Thibaud perito nella sciagura

Esso è precipitato nella zona di Barcellonette, sul fianco del Mont Cemet, che dista da Nizza fra i 100 e i 900 chilometri. Al momento della caduta si trovava, quindi, fuori della rotta normale, ciò che sarebbe comprensibile solo se le condizioni atmosferiche fossero state proibitive. Invece il tempo era buono anche se l'ultimo messaggio dal marconista dell'aereo (ore 23,30) parlava di alcune «perturbazioni».

La spiegazione più probabile del disastro sta, dunque, in un errore del pilota, anche possibile se il personale delle grandi compagnie aeree è reclutato fra i «milionari del volo». Lo stesso portavoce della Air France ha dichiarato questa mattina, pur senza voler anticipare le conclusioni dell'inchiesta, di ritenere che la sciagura sia imputabile al pilota. Il comandante dell'apparecchio pensava, certamente, di essere uscito già dalla zona montagnosa e di poter scendere verso Nizza, perdendo quota; [illegible] si trovava spostato verso Occidente, nella zona delle montagne, e la perdita di quota fu fatale a lui e ai suoi 41 compagni.

Questa spiegazione sembra trovare conferma nell'ultimo radio-messaggio, captato durante il volo dalla torre di controllo dell'aeroporto di Aix-en-Provence: con tale dispaccio, il marconista segnalava che tutto procedeva normalmente e che il pilota puntava su Nizza, preparandosi all'atterraggio. Poi, silenzio. La torre di controllo di Nizza, pur sollecitando una risposta con un ritmo sempre più febbrile, non riuscì a mettersi in contatto con il Constellation: il quadrimotore non rispondeva più, era già caduto. Si noti che nel messaggio ad Aix il pilota non denunciava alcuna difficoltà di volo, ma si limitava a dare l'annuncio della prossima discesa. L'errore di posizione e di quota sembra, dunque, evidente.

Preoccupato dal silenzio, l'aeroporto di Nizza fu il primo a dare l'allarme, segnalando ad Aix, a Parigi e a tutte le stazioni aeree della zona l'impossibilità di rintracciare il Constellation e di ottenerne risposta. Prima, però, che il consueto dispositivo internazionale di allarme entrasse in funzione, i valligiani delle Alpi Marittime già conoscevano la sorte del quadrimotore: era caduto in fiamme. Nell'alto silenzio della [illegible], attorno a Barcellonette in parecchi villaggi si era avvertito il fremendo schianto dell'apparecchio contro la montagna; e subito dopo, usciti all'aperto, gli abitanti scorsero vista le alte fiamme del rogo levarsi dal fianco di Mont Cemet. Per tre ore l'incendio divampò violentissimo, su largo tratto di montagna: come le spedizioni di soccorso dovevano più tardi confermare, nell'esplosione e rottami dell'aereo erano stati disseminati in un raggio di cinquecento metri.

I primi a muoversi in cammino verso il luogo della tragedia sono stati alcuni volontari partiti da Faux, un villaggio a sedici chilometri da Barcellonette e a cinque ore di marcia dal punto di caduta del velivolo; altri uomini, intanto, scendevano a valle per comunicare la notizia e far muovere squadre di soccorso dotate di più larghi mezzi.

Ancora a notte, partono, una spedizione di elementi civili e militari — guide alpine, gendarmeria e soldati — con barelle, medicinali e radio da campo partiva da Barcellonette per raggiungere i primi volontari e salire fino ai rottami dell'apparecchio. Essi sono stati raggiunti all'alba, dopo cinque ore di dura scalata, alla quota di circa 2400 metri; ma purtroppo il primo radio-messaggio, inviato dalla gendarmeria dopo una frettolosa ispezione dei rottami, non fa che confermare i timori dei dirigenti della Air France e di tutti gli spettatori della tragedia.

Nessuno dei 42 uomini a bordo del velivolo (33 passeggeri, otto uomini di equipaggio e una hostess) sono stati trovati in vita. E' difficile non soltanto riconoscere, identificare e ricomporre i cadaveri, ma addirittura contare le vittime: i minori resti, lacerati dall'esplosione, sono stati arsi e carbonizzati dall'incendio. I rottami giacciono sui fianchi del monte in largo spazio, in un raggio di 500 metri; frammenti di bagaglio, pezzi bruciacchiati di valige si trovano in drammatica confusione in mezzo ai rottami metallici della carlinga, ai pezzi di motore. Uno dei motori si è staccato e, piombando al suolo con inaudita violenza, ha aperto un cratere che sembra fatto da una bomba. Impossibile rintracciare, almeno con la fretta delle prime constatazioni, i documenti di riconoscimento utili alla identificazione dei morti.

Con doloroso raccapriccio, i soccorritori hanno però constatato che tra delle vittime erano dei bimbi, e il dato trova conferma nelle comunicazioni della Air France: uno dei bambini, anzi, aveva solo pochi mesi. Venticinque dei passeggeri erano francesi; quattro indocinesi e uno svizzero completavano il «carico» umano. Un primo sommario che veniva raccolto qualche dato preciso sulla nazionalità e sulla identità dei cadaveri, già si conosceva il nome della più illustre fra le 42 vittime. A bordo si trovava una fra le glorie della musica francese, il violinista Jacques Thibaud. A 73 anni, con la figlia Suzanne e il suo pianista Rend Herbin, il celebre interprete si recava a Tokio per una serie di concerti. Ora la voce del suo violino tacerà per sempre: Thibaud è morto con tutti i suoi compagni.

Nato a Bordeaux il 27 settembre 1880, giovanissimo si era reso illustre, e soltanto appena aveva conquistato il primo premio al Conservatorio di Parigi. La sua fama internazionale risale al 1905 quando formò con il pianista Cortot e con il violoncellista Pablo Casals il famoso «trio». Fino al 1932, quando si sciolsero, i tre musicisti diedero concerti [illegible] in Russia e in India, negli Stati Uniti e in Giappone, oltrechè in tutta Europa. Poi Thibaud aveva ripreso la sua attività di solista, suonando anche con le maggiori orchestre.

Anche questa volta egli viaggiava, come sempre, con il suo magnifico «Stradivarius». Si dice che lo stupendo strumento gli fosse stato donato da un banchiere tedesco, dopo un concerto privato che Thibaud aveva dato a casa sua. Ora certamente il bel violino, opera insostituibile del liutaio italiano, è stato distrutto dalle fiamme nel rogo che ha ucciso quarantadue vittime fra cui, come ha annunciato Air France, anche un bimbetto di pochi mesi.

L'altopiano indica il M. Cemet con il precipitato l'aereo

Sarà "Miss Europa,,?

Elsisa Ciaini, «Miss Italia-Miss Cinema», si trova a Istanbul per partecipare al concorso per l'elezione di «Miss Europa», al quale sono rappresentati 14 Paesi

Einaudi con la stufa nella villa dei Mughi

Il termometro è quasi sempre a zero gradi - La mattina lunghe passeggiate nei boschi con donna Ida e a mezzogiorno esame del corriere che arriva tutti i giorni dal Quirinale

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica è quasi tutti i personaggi che popolano la scena politica-nazionale, che furono costretti a trascorrere nella infuocata Roma le giornate più calde di questa estate 1953 a causa delle note vicende della crisi governativa, si concedono ora brevi vacanze. Ma quelli che sono andati in montagna — e sono i più — fanno, in questa estate dorriannte, le «vacanze col cappotto». E' il caso del presidente Einaudi, degli on. De Gasperi, Togliatti, Nenni, Scelba ecc.

Il Presidente della Repubblica, che uniformandosi rigidamente allo spirito della Costituzione, partì da Roma solo dopo che il Gabinetto Pella ebbe il crisma del Parlamento e andato, come si sa, a trascorrere alcune giornate in una casetta alpestre. Si tratta della villa dei Mughi, di proprietà della contessa siciliana Grimaldi, parente del principe di Monaco. La villa è circondata da magnifici boschi nei quali Einaudi, al mattino, compie lunghe passeggiate con donna Ida, fermandosi spesso ad ammirare il fantastico scenario delle Dolomiti.

Ma anche lassù, nella quiete serena di quell'eremo alpestre, Luigi Einaudi dedica alcune ore della sua giornata al lavoro. Egli resta chiuso nel suo studio a scorrere i documenti che gli reca un corriere speciale [illegible] parte dal Quirinale ogni sera e giunge lassù, alla villa dei Mughi, verso mezzogiorno del giorno seguente. Nella capace cartella di cuoio giallo che egli reca, vi sono, ogni giorno, decreti da firmare, brevi «memorandum» sulle varie questioni che il Presidente intende seguire, redatti dalla segreteria generale della presidenza della Repubblica, atti parlamentari e, infine, rapporti dei nostri principali rappresentanti all'estero. Da alcuni mesi, a quanto se ne sa, Einaudi legge attentissimamente questi rapporti e, spesso, li postilla.

A palazzo Quirinale dicono che il presidente Einaudi ha già tratto grandi benefici dal suo soggiorno alpestre. Le vicende politiche dell'estate lo avevano difatti un po' affaticato, per quanto egli potesse, di tanto in tanto, recarsi nella residenza estiva di Capraroia, nella magnifica palazzina del Vignola, che sorge nei giardini della villa Farnese.

Dalle tre del pomeriggio — a quanto si sa — Einaudi non esce dalla villa dei Mughi, giacchè dagli ultimi giorni di agosto fa colà un bel freddo: il termometro segna solo qualche grado sopra zero. A sera la colonna di mercurio scende ancora e la villa dei Mughi viene allora riscaldata con una colossale stufa. Un cronista che, durante una passeggiata attorno al suo eremo alpestre, ha potuto avvicinare Einaudi, ha raccontato che egli ama intrattenersi con i valligiani ai quali chiede i nomi delle superbe cime dolomitiche. «Quando voglio qualche informazione sicura — ha detto Einaudi al cronista che, durante una passeggiata attorno al suo eremo alpestre, ha potuto avvicinare Einaudi, ha raccontato che egli ama intrattenersi con i valligiani ai quali chiede i nomi delle superbe cime dolomitiche. «Quando voglio qualche informazione sicura — ha detto Einaudi al cronista — mi rivolgo ai contadini della valle. Essi sanno con precisione i nomi di ogni cima e si esprimono con chiarezza e senza fronzoli. Meglio ancora se si possono interrogare in dialetto, come faccio io in Piemonte».

Vittorio Statera

Le suore di clausura a convegno a Roma

Città del Vatic. mercol. sera.

Per la prima volta le suore Cappuccine (sposte vive o murate, come vengono comunemente chiamate), lasceranno i loro conventi dell'Italia centrale e meridionale, della Sicilia e della Sardegna, per raggiungere Roma e riunirsi a convegno nei giorni 7, 8 e 9 per lo statuto dei loro Ordine.

DOPO LA TREMENDA AVVENTURA HA FATTO RITORNO AL LAVORO

L'abbraccio di Jolanda al suo piccolo Ugo

"Come ricompensa di quanto ho sofferto - ha detto - vorrei che qualcuno regalasse al mio bambino un braccio artificiale,,

Roma, mercoledì sera.

Jolanda Bergamo, partita ieri sera in treno da Torino, è giunta a Roma in automobile stamane verso le 10. Si è trattato di una piccola, affettuosa macchinazione che i coniugi De Leon hanno organizzato in silenzio per evitare all'umile ragazza friulana la fatica e l'emozione di un altro contatto con la folla.

Le numerose persone, in maggioranza donne, che erano accorse alla stazione Termini all'arrivo del direttissimo delle 9,8 non hanno potuto dunque vedere il volto di questa ragazza provata dalla sfortuna, sulla cui testa per alcuni giorni è pesata la tremenda accusa di assassinio.

Giornalisti e fotoreporters si sono allontanati tornando ai loro giornali coi taccuini ancora bianchi, con le macchine fotografiche ancora cariche. Soltanto tre di essi, due giornalisti e un fotografo, avevano avuto buon fiuto. Subodorando qualcosa, avevano preso il primo treno e si erano recati fino a Civitavecchia. Pochi minuti dopo il loro arrivo, vedevano fermarsi dinanzi alla stazione la macchina dei coniugi De Leon. Da essa scendevano la signora Eleonora e l'ing. Giorgio, i due giovani coniugi presso i quali vive e lavora ormai da tempo la piccola servetta veneta. Non rimanevano ai giornalisti che attendere fiduciosi. Alle 7,49 dal direttissimo proveniente da Torino scendeva infatti Jolanda Bergamo.

Jolanda Bergamo sorrideva nonostante le fatiche dei giorni scorsi.

L'auto della famiglia De Leon ha imboccato quindi la strada che porta a Vitorchiano, ha percorso la Cassia fino a Ponte Milvio, entrando infine nel dedalo della metropoli. Il viaggio era finito. Jolanda alla casa dei De Leon in via Salaria una sorpresa l'attendeva. Da Torino erano giunti il padre, la madre ed una sorella. L'incontro è stato affettuosissimo.

Subito dopo Jolanda Bergamo si è recata dal figlioletto Ugo al Brefotrofio provinciale di via Nicola Fabrizi, ed il loro incontro è stato quanto mai commovente. Il piccolo Ugo stava giocando in giardino. Una suora lo ha chiamato ed egli ha lasciato i suoi compagni: «C'è la tua mamma» gli ha detto semplicemente la suora prendendolo in braccio per portarlo in direzione. Qui è avvenuto l'incontro. Jolanda Bergamo si è stretta al petto freneticamente il suo piccolo coprendolo di baci e bagnandogli il volto di lacrime.

Jolanda Bergamo, interrotta dai giornalisti ha dichiarato: «L'ho già detto ai loro colleghi di Torino. Angela mi era simpatica e dal resto era affabilissima con tutti e sapeva stare al suo posto. Non ce l'avevo affatto con lei. La mia partenza dopo il delitto — ha narrato ancora la Bergamo — fu, è vero, una fuga: non potevo resistere in un luogo ove una giovane era stata uccisa; l'avrei segnata la notte. E poi io odio il dolore.

«Voi non sapete quanto soffrì il mio bambino senza il braccino sinistro. Quando scorge il moncherino che però è sempre riparato dalla manica del piccolo grembiale, Ugo piange. Non vorrei fiori, non vorrei regali per il mio bambino: vorrei soltanto che qualcuno si ricordasse, per ricompensarmi di quanto ho sofferto, che il mio bambino ha bisogno di denaro per farsi mettere un arto artificiale che faccia scomparire dalla sua vista la deformità congenita. Questa è la mia preghiera. Questo è il mio voto che rivolgo a quanti mi hanno aiutata, a quanti mi hanno sorretta nella mia battaglia per il trionfo della giustizia».

L'unica persona che non si è ancora fatta viva con la Bergamo stamane è il «fidanzato» barone Enrico Caffarelli, padre del bambino.

Il padre, la madre e la sorella di Jolanda Bergamo, sono giunti stamane a Roma. (Tel.)

Le Borse oggi

A TORINO

	1	2		1	2
Ben.02	59 —	59 —	Mont.	1380	1378
Mon3½	63 50	63 50	Tor.M.	176 —	174 —
» I. c.	63 60	63 60	Ital.gas	1258	1251
Mon5½	76 60	77 30	Pir	1208	1190
» I. c.	76 60	77 40	Term	213 —	214 50
Nov5%	94 30	94 45	P.O.E.	348 —	350 —
» I. c.	94 40	94 55	Unic	670 —	650 —
Nov5½	90 50	90 50	Alt	3096	3075
» I. c.	90 50	90 60	Bore	2940	2940
Mi3¼	75 65	76 50	Vizzola	2180	2790
» I. c.	72 85	76 50	Marelli	457 —	455 —
Mi5½	91 40	91 35	Pirel	623 50	619 —
» I. c.	91 50	91 45	Savigl.	— —	— —
Ben.'59	97 435	97 55	Nebiolo	8 75	8 670
» '60	97 40	97 40	Incisi	159 50	158 —
» '61	97 40	97 35	Mont.	1005	990 —
» '62	97 35	97 45	Fiat.	457 —	450 —
Fer3%	80 —	80 —	Riv.	276 —	272 —
Imi 5%	87 20	86 85	Ansald	110 —	110 —
Int 5%	91 —	91 —	Viscosa	1462	1450
Imm4½	94 25	94 25	Chatill.	2100	2080
Imm5%	94 25	95 —	Cir	2780	2770
Inf.4½	105 —	105 —	Schiap.	785 —	782 —
Imm5½	93 50	93 35	Anic	148 —	145 50
Iri-Ri.6	99 80	99 50	Gem.ca	1270	1267
Tar4½	91 50	91 50	M.pet	1760	1730
n5%'53	85 75	85 75	Mecc.	983 —	979 —
n5%'57	85 —	85 —	Eucet.	1390	1355
R.Pista	91 —	91 —	Unica	98 —	91 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	4290	4235
» 3,5	85 —	85 —	Burgo	9550	9475
I. Mag.	91 —	91 —	Form.R	16.800	16.800
Imi 4%	92 90	92 90	Linn.F.	1040	1060
Ali-5½	93 60	93 60	F. Elett.	1110	1120
[illegible]	93 75	93 75	M.A.I.	16.150	16.150
[illegible]	91 40	91 20	Ilitia	75 —	72 —
Fin5½	100 —	100 —	Fabbr.	4385	4278
» 6%	94 40	94 90	Mec.E.	994 50	984 —
Fir.6%	97 25	97 25	Rada	971 —	960 —
Oliv7%	101 20	101 —	Form.	212 —	214 —
Magn.	97 50	97 50	Elem	346 —	346 —
Elec7%	102 —	102 —	Wast.	199 50	195 —
Vit.7%	100 75	100 75	Perm.	665 —	660 —
Cast7%	98 25	98 25	Ciment.	340 —	340 —
Wast.7	87 —	86 —	Pirelli	1550	1550
Pens 6	57 —	57 —	Saffa	1320	1305
Cerl7%	102 —	102 —	Lig.gas	1080	1090
Sade 6	98 —	97 —	Telco	19.000	19.000
Visc6%	90 —	90 —	Borgos.	14.200	14.000
Cat.6%	99 —	99 —	Coton.	460 —	450 —
Stipel 6	98 25	98 25	Fisac	181 —	181 —
Tirso 6	94 75	95 25	Lanza	3490	3420
Taive 6	95 50	95 50	Ammin.	5525	5425
Fer.7%	88 —	88 —	Ace.P.	2275	2250
Eder 6	92 50	92 30	Fisac.	21 —	20 —
Sip.6%	95 50	95 50	Sanita.	9050	9000
Terni 6	97 90	98 90	Ilva	4250	4000
A.Gen.	13.470	13.340	Ilsan.	5725	5700
An.Ass.	9050	8950	G.Lin.R.	400 —	394 —
Medit.	6350	6300	Elserit.	5380	5330

Il mercato mostra a trovare un particolare sulle basi di apertura, che sono la ripetizione dei minimi di ieri. Affari quanto mai scarsi e atmosfera di incertezza. In prossimità del listino, e durante la compilazione dello chiusure, la quota è assoggettata a più cospicue offerte sulle voci primarie e i prezzi di listino sono naturalmente appesantiti nei confronti delle precedenti [illegible] sioni.

Ricercate le Acque Potabili. Titoli di Stato stazionari.

Nel dopoborsa il mercato si presenta stagnato: prevale ancora la contropartita venditrice, ma, su un lieve margine di sacrificio ulteriore, l'assorbimento si presenta più interessante, con la creazione di un fondo di vivace contrasto operativo.

Diritti Liquigas a pagamento: 388.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 628.

Valute intrattate.

A MILANO

Il mercato ha proseguito stamane il paziente lavoro di alleggerimento e di sistemazione delle posizioni a rialzo. L'assorbimento delle offerte, piuttosto copiose, non ha mai fatto difetto; ma ha richiesto, com'è naturale, qualche sacrificio di prezzo, contenuto tuttavia entro limiti percentuali modesti.

Un sintomo di maggiore elasticità si è avuto soltanto in chiusura, talchè il listino non ha raccolto, in genere, le punte minime della giornata. Ciò malgrado, la quota è tutta in fase di arretramento.

Relativamente resistenti sono apparsi ancora i valori telefonici, ai quali si sono aggiunte stamane la Catini, la Burgo, l'Eridania e la Pirelli. Qualche contrasto nei comparti tessile ed elettrico. Calmo il gruppo delle Centrale.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro [illegible] 622,50.

Ecco i prezzi: Generali 13.340; Fibre 2070; Viscosa 1445; Finsider 482,50; Montecatini 982; Ansaldo 105; Centrale 10.850; Fiat 619; Nebiolo 8,80; Edison 1932; Sip 1155; Terni 214,75; Unes 662; Stet 3070; Romana Zuccheri 1320; Anic 145,50; Safta 1298; Italgas 1245; Rumianca 1375; Burgo 9450; Italcementi 12.350; Pirelli 1587; Pirelli & C. 1552.

Scomparso nel Pacifico un aereo con 21 militari

SEATTLE, mercoledì sera.

Un apparecchio delle aviolinee «Regina», noleggiato dalla autorità militari e recante a bordo 21 persone, tutte appartenenti alle forze armate, è scomparso mentre sorvolava il Pacifico nord-occidentale. Il velivolo era diretto da Monterey (California) a Tacoma, circa 200 chilometri a nord di Seattle.

CRONACA CITTADINA

L'ARDUO COMPITO DELLA POLIZIA PER IL DELITTO D'ENTRÈVES

Demolire la barriera di silenzio e di reticenze

Gli investigatori, riprendendo da capo le indagini, dichiarano: «Percorreremo sino in fondo tutte le vie per arrivare a smascherare l'assassino» - I sospetti sul «giovane biondo» e la perizia calligrafica delle lettere anonime

Il nostro inviato ci telefona da Aosta:

La figura di Jolanda Bergamo assume ormai nella vicenda di Entrèves mentre polizia e carabinieri riprendono a cercare con maggior impegno l'uccisore di Angela Cavallero. E' vero che contro la ragazza vivente rimane ancora aperto, presso l'ufficio istruttore del Tribunale di Aosta, un procedimento per omicidio, ma la posizione appare chiarita. In genere colui che viene scarcerato per insufficienza di indizi finisce per essere prosciolto da ogni accusa alla fine dell'inchiesta. Rispettate le sottigliezze giuridiche, la posizione di Jolanda Bergamo nella realtà non appare diversa da quella delle altre persone fermate dai carabinieri. Anche queste ultime erano finite in carcere perchè esistevano indizi a loro carico, ma poi gli stessi carabinieri constatavano che i sospetti non erano sufficienti se solidi per sporgere una denuncia e le rilasciavano in libertà. Per Jolanda Bergamo invece gli investigatori ritenevano, certamente in buona fede, di poter formulare un'accusa, ma i magistrati, con rapidità inconsueta, controllavano i sospetti e gli indizi cui l'autorità inquirente aveva dato peso, e dicevano: «Non vi sono al momento attuale motivi per credere che questa donna abbia ucciso Angela Cavallero», e ne ordinavano la scarcerazione.

Il caso della Bergamo ha molti altri precedenti. L'ultimo, quello più famoso, riguarda l'operaio Pietro Bravo delle Ferriere di Torino, accusato l'anno scorso di avere assassinato in vecchia pensione Lentini nell'allogio di corso Regina Margherita, con la donna carezzava il suo losco mestiere. Egli non aveva confessato, ma la «squadra mobile» della Questura aveva scoperto che il Bravo aveva frequentato per ultimo l'appartamento della donna. Mancava un alibi convincente e le grosse mani dell'uomo parevano alla polizia create apposta per strangolare una donna. Il magistrato esaminò il caso con scrupolosa coscienza, il difensore avv. Simonetti si sforzò in ogni modo di dimostrare che l'ex-carabiniere Bravo non poteva aver ucciso, e questi, dopo cinque o sei mesi di carcere, venne liberato per insufficienza di indizi con l'ordine di presentarsi ogni 15 giorni al commissariato di P. S. Ubaldi, felice di poter di nuovo lavorare. Un giorno, pochi mesi fa, mentre si recava alla sezione di polizia per il solito controllo, andreae da un giornale che la «squadra mobile» aveva arrestato il vero responsabile dell'omicidio della Lentini. Costui, reo confesso, è ora in carcere e attende di venire processato davanti alla Corte d'Assise di Torino. La luce che scese improvvisa sul caso del Bravo richiarerà ad un certo punto anche la vicenda di Angela Cavallero?

Come abbiamo già detto, le indagini vengono riprese da capo. Un alto funzionario ieri sera ci diceva: «E' come se il delitto fosse stato compiuto oggi: le indagini ricominciano senza preoccupazioni né preconcetti. Tutte le vie sono aperte e tutte saranno percorse sino in fondo». Il lavoro si presenta imponente e difficile anche in considerazione del tempo — quasi un mese — che è trascorso con maggior impegno l'uccisore di Angela Cavallero. E' vero che contro la ragazza vivente rimane ancora aperto, presso l'ufficio istruttore del Tribunale di Aosta, un procedimento per omicidio, ma la posizione appare chiarita. In genere colui che viene scarcerato per insufficienza di indizi finisce per essere prosciolto da ogni accusa alla fine dell'inchiesta. Rispettate le sottigliezze giuridiche, la posizione di Jolanda Bergamo nella realtà non appare diversa da quella delle altre persone fermate dai carabinieri. Anche queste ultime erano finite in carcere perchè esistevano indizi a loro carico, ma poi gli stessi carabinieri constatavano che i sospetti non erano sufficienti se solidi per sporgere una denuncia e le rilasciavano in libertà. Per Jolanda Bergamo invece gli investigatori ritenevano, certamente in buona fede, di poter formulare un'accusa, ma i magistrati, con rapidità inconsueta, controllavano i sospetti e gli indizi cui l'autorità inquirente aveva dato peso, e dicevano: «Non vi sono al momento attuale motivi per credere che questa donna abbia ucciso Angela Cavallero», e ne ordinavano la scarcerazione.

Il caso della Bergamo ha molti altri precedenti. L'ultimo, quello più famoso, riguarda l'operaio Pietro Bravo delle Ferriere di Torino, accusato l'anno scorso di avere assassinato in vecchia pensione Lentini nell'allogio di corso Regina Margherita, con la donna carezzava il suo losco mestiere. Egli non aveva confessato, ma la «squadra mobile» della Questura aveva scoperto che il Bravo aveva frequentato per ultimo l'appartamento della donna. Mancava un alibi convincente e le grosse mani dell'uomo parevano alla polizia create apposta per strangolare una donna. Il magistrato esaminò il caso con scrupolosa coscienza, il difensore avv. Simonetti si sforzò in ogni modo di dimostrare che l'ex-carabiniere Bravo non poteva aver ucciso, e questi, dopo cinque o sei mesi di carcere, venne liberato per insufficienza di indizi con l'ordine di presentarsi ogni 15 giorni al commissariato di P. S. Ubaldi, felice di poter di nuovo lavorare. Un giorno, pochi mesi fa, mentre si recava alla sezione di polizia per il solito controllo, andreae da un giornale che la «squadra mobile» aveva arrestato il vero responsabile dell'omicidio della Lentini. Costui, reo confesso, è ora in carcere e attende di venire processato davanti alla Corte d'Assise di Torino. La luce che scese improvvisa sul caso del Bravo richiarerà ad un certo punto anche la vicenda di Angela Cavallero?

Jolanda Bergamo ieri sera alla partenza per Roma

Come è noto, la polizia e Pinerolo stanno controllando anche l'operaio del tedesco Fritz Kramer che si dice sia stato innamorato di Angela Cavallero durante la villeggiatura di Entrèves. Pare che costui abbia dato un indirizzo falso ai suoi compagni dell'accantonamento torinese. Abbiamo voluto controllare personalmente il suo alibi a Entrèves. Risulta che egli partì per la Germania con il consenso del procuratore della Repubblica dottor Tavoni. Alle 10 di quel tragico sabato 8 agosto si era recato con Emilia Bocca ad acquistare del latte in una grangia a Pessiletto. Era uscito a passeggio con Enrico Caffarulli; poco prima di mezzogiorno era rientrato nell'accantonamento e vi si era intrattenuto per il pranzo.

Le autorità, riconfermando le indagini, sperano che la barriera di silenzio e di reticenze creatasi nell'ambiente dove visse Angela Cavallero venga del tutto rimossa. Solo con una più stretta collaborazione fra polizia e carabinieri da una parte e le persone che conoscono «qualcosa» dall'altra, sarà possibile evitare errori e giungere al trionfo della giustizia e della verità.

C. B.

Tragedia in via Nizza

L'autista Michele De Giovanni, di 34 anni, è l'involontario autore della tragedia avvenuta ieri sera in via Nizza: un pullman della SAFTI, guidato dal De Giovanni, ha investito e ucciso il dodicenne Sergio Chionetti che, con una bicicletta avuta in dono da poche ore, stava tornando a casa. Il padre del ragazzo, preoccupato del ritardo del figlio, era partito mezz'ora prima alla sua ricerca e l'ha trovato già cadavere attorniato da una folla inorridita. (Foto Meiolo)

FALLITO ASSALTO ALLA CASSAFORTE DI UNA DITTA IN VIA STRADELLA

Lotta furibonda con lo scassinatore

Il custode sorprende due ladri nel magazzino: uno riesce a fuggire, l'altro viene consegnato agli agenti della Celere legato mani e piedi

Una drammatica lotta ha dovuto sostenere questa notte il guardiano notturno Agostino Pesce, addetto alla sorveglianza del magazzino della ditta di acque minerali Cometti e Pilato, in via Stradella 103. Il guardiano, verso le 2, durante il consueto giro di ispezione udiva rumori sospetti dall'ufficio adiacente al magazzino. Avvicinatosi alla porta aveva la sorpresa di essere scaraventato violentemente a terra da un robusto giovanotto che con quattro salti raggiungeva il cancello d'uscita dileguandosi nel buio della notte.

Il Pesce, dopo aver tentato di inseguirlo, ritornava sui suoi passi. Nell'ufficio lo attendeva un'altra più drammatica sorpresa: un secondo ladro — che evidentemente non si era accorto di quanto era successo pochi istanti prima, e della fulminea fuga del compare isolato a far da palo — era occupatissimo nel tentativo di scardinare una cassaforte infissa nel muro.

Tra il guardiano e lo scassinatore si ingaggiava una furibonda lotta. I contendenti, per attaccare e per difendersi dopo una breve cazzottatura, iniziavano un nutrito lancio di cassette vuote, normalmente adibite al trasporto delle bottiglette di acqua minerale. Il pandemonio — racconta il Pesce, che ha dovuto ricorrere a un medico per alcune escoriazioni e lesioni — è durato oltre un quarto d'ora. Alla fine il coraggioso guardiano notturno riusciva ad aver ragione del ladro.

Stesolo a terra lo legava mani e piedi e quindi telefonava alla Celere. Pochi istanti dopo una camionetta della polizia giungeva sul posto e prendeva in consegna il mancato scassinatore. I titolari della ditta stamane in ufficio hanno avuto la consolazione di vedere che la cassaforte, che custodiva oltre un milione di lire, aveva resistito al grimaldello e che anche un successivo tentativo di estrarla dal muro, nel quale era infissa, era fallito. I ladri, come ho potuto stabilire la polizia dopo un più attento sopralluogo, sono penetrati nel magazzino scalando un muro di cinta. Nell'ufficio erano poi entrati sfondando la porta.

Fiamme in una cascina di S. Francesco al Campo

Un furioso incendio si è sviluppato, stanotte verso le 3,30, nella cascina Carignano a San Francesco al Campo in borgata Candre. Le fiamme sprigionatesi dal fienile, probabilmente per autocombustione, avevano facile esca nel fieno e nella paglia. In poche ore andavano distrutti oltre 300 metri quadrati di tettoia, 450 quintali di fieno e 40 di paglia. I vigili del fuoco di Torino intervenuti sul posto non ebbero che da dare opera a circoscrivere l'incendio che stava già propagandosi nel rustico. Dei primi accertamenti i danni ammontano a oltre due milioni.

Il «500 Fiat Club» in visita a Mirafiori

I soci del «500 Fiat Club», l'originale associazione che raggruppa gli ingiesi proprietari di una Fiat 500 A, sono giunti ieri a Torino dopo aver percorso, con la loro carovana di 21 macchine, oltre 800 chilometri. Stamane hanno iniziato la visita alla città e naturalmente la prima mèta sono stati gli stabilimenti della Fiat-Mirafiori, dai quali sono uscite le loro macchine. Ad attendere gli ospiti erano il direttore generale della Fiat, ing. Bono, il rag. Marchisio, il dott. Pestelli e il dott. Presio, direttore della «Fiat-England». Dopo la visita allo stabilimento la comitiva si è recata a Superga. Nel pomeriggio i soci del «500 Fiat Club» hanno un giro turistico della città e domani al reciperanno in gita al Sestriere. Tutti si sono dichiarati commossi dalle accoglienze ricevute ed entusiasti del loro viaggio in Italia.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutta la mese questi prezzi: camere letto 78.000, chiippendal poco 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitatevi: vi convincerete. Vendita anche a rate

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE Camere 55.000, tinelli 44.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia via Garibaldi 9 (cortile).

TEATRO ALFIERI — Sono annunciate per il 4, 5 e 6 settembre tre rappresentazioni dello spettacolo musicale negro «Harlem Melody» con l'orchestra del sassofonista Freddie Mitchell, della cantante Lavome Baker

DOPO DUE ANNI DI SEPARAZIONE

Derubata dal marito

Il tranello nella sala d'aspetto dei bagni pubblici - Scompare un monile di 200 mila lire

Il commissariato di S. Salvario si sta occupando d'una vicenda assai singolare della quale sono protagonisti due coniugi: Anna Bracciolini di 26 anni e Felice Escario di 31. I due sin dal 1951 si erano separati non senza la convalida d'un tribunale. Tre giorni fa, però, all'improvviso il marito si ripresentava dalla moglie:

«Mia cara — egli diceva — dopo due anni di lontananza da te, ho compreso che ti amo. Non posso vivere senza la tua compagnia. Mettiamo una pietra sul passato e ricominciamo da capo».

La Bracciolini era alquanto esitante, ma alla fine cedeva. Il riallacciamento dell'amore si trasformava quindi in una nuova luna di miele. Ieri l'Escario, dimostrando una premura che in altri tempi gli era stata assai poco solita, proponeva alla consorte di recarsi con lui ai bagni pubblici di via Balbo per fare una doccia rinfrescante. Giunti che furono nell'atrio, i due dovettero separarsi in virtù delle ferree leggi di creanza che vigono nei bagni pubblici.

«Dammi gli anelli — diceva il Bracciolini — mentre attendo, io il custodisco. Sono di valore e potrebbero cadere nel buco di scarico».

Lusingata da tante attenzioni, la Bracciolini gli consegnava tre anelli (di cui uno di platino con brillanti per un valore di duecentomila lire), lo salutava con un sorriso e quindi si ritirava nella cabina. Venti minuti dopo, uscendo, non ritrovava più il marito. L'uomo se n'era uscito — precisava una bagnina — non appena la moglie si era richiusa nella doccia.

Questa volta la povera Bracciolini si avvedeva d'essere stata ignobilmente raggirata. In preda ad un cocente sdegno si è recata al commissariato San Salvario, che ora indaga, per presentare denuncia.

Deferita alla Confindustria la vertenza delle C. I. Fiat

All'Unione Industriali ha avuto luogo stamane l'annunciato incontro fra i rappresentanti degli industriali e delle tre organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) per discutere il problema dell'orario di lavoro delle commissioni interne Fiat. All'inizio della seduta i rappresentanti degli industriali hanno dichiarato che «nel tentativo di trovare una equa soluzione alla vertenza e per dimostrare la loro buona volontà» aderivano ugualmente alla richiesta nonostante che i sindacati avessero già proclamato per domani lo sciopero di 4 ore negli stabilimenti Fiat. A mezzogiorno, dopo tre ore di discussione, constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo, i rappresentanti degli industriali hanno comunicato che la vertenza sarà deferita alla Confindustria.

LA RAGAZZA AGGREDITA DI NOTTE IN UNA STRADA DI CAMPAGNA

Catturato il bruto a passeggio con la moglie

Il confronto con la vittima e la piena confessione - È stato sorpreso ieri sera a Nichelino da un maresciallo in borghese che spiava le sue mosse - Un altro losco individuo arrestato a Ciriè

Il losco individuo che la sera di domenica aggredì in una viuzza alla periferia di Nichelino una giovane di 21 anni che rincasava in bicicletta, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Stupinigi. Si tratta del manovale edile Gino Castagnoli, di 25 anni, nato a Negrar (Verona), ed abitante a Nichelino. La sua cattura è avvenuta verso le 20,30 sulla piazza del paese, mentre egli passeggiava a braccetto della moglie.

Da alcuni minuti i due erano seguiti da una coppia: il maresciallo Gastaldo, dei carabinieri di Stupinigi, ed un'amica della vittima della brutale aggressione. Avendo fatto un tratto di strada in compagnia della fanciulla che doveva poi cadere nell'agguato, essa era stata colpita dalla fisionomia di un giovane che la aveva sorpassata in bicicletta. Saputo, poi, che l'autore dell'aggressione non poteva essere stato che lo stesso ciclista, si era immediatamente presentata ai carabinieri per aiutarli nella ricerca.

Indossati gli abiti civili, il maresciallo cominciò a dare la caccia al figuro accompagnato dalla giovane. Fingendosi due fidanzati, essi presero a frequentare i locali di Nichelino e dintorni. Indugiando a lungo nelle vie del centro. La sera di lunedì le ricerche non diedero alcun risultato. Ieri sera, uscito di nuovo a passeggio con la ragazza, la sua fatica fu finalmente coronata dal successo. Mentre attraversavano la piazza di Nichelino, la giovane gli indicò infatti il manovale. «Eccolo! E' lui, ne sono sicura».

Fermato e accompagnato in caserma, il Castagnoli ha negato recisamente ogni addebito. Solo più tardi, dopo un drammatico confronto con la vittima dell'aggressione, si è finalmente deciso a confessare.

Nella giornata di oggi egli sarà posto a confronto con due ragazze che nella primavera scorsa furono oggetto di aggressioni consimili. Esse scamparono alla insidia grazie al sopraggiungere di alcuni passanti. Anche allora si trattava di un individuo dai connotati molto simili a quelli del Castagnoli, che fratanto è stato dichiarato in arresto.

Un altro losco individuo è stato tratto ieri in arresto dai carabinieri di Ciriè. Egli è certo Luca Vinardi, di 60 anni, abitante in vicolo San Sudario. Nei suoi confronti è stata mossa l'accusa, da lui confermata, di aver commesso atti innominabili su tre bimbi undicenni abitanti nei pressi della sua casa.

A Bardonecchia da Torino

Ladri all'attacco dei villeggianti

La colonia dei villeggianti di Bardonecchia è da alcuni giorni in allarme. Quasi non passa notte, infatti, senza che ignoti ladri compiano qualche impresa nelle villette disseminate intorno all'agglomerato urbano.

I ladri, venuti con tutta probabilità dalla nostra città, hanno finora portato a conclusione tre «colpi», uno dei quali ha fruttato loro gioielli, denaro e pellicce per il valore complessivo di circa un milione. Di minore entità è il bottino fatto nelle altre due ville. I carabinieri hanno aperto una severa inchiesta per togliere al più presto dalla circolazione la temibile banda e restituire la pace ai villeggianti, molti dei quali hanno rimandato il loro ritorno in città per non lasciare le loro ville in balia dei malviventi.

Per il Congresso eucaristico

In piazza Vittorio, nello sfondo della Gran Madre, sorge l'altare per la celebrazione

Un giardino orientale creato dai preti giapponesi

Sabato prossimo il XIV Congresso Eucaristico Nazionale inizierà ufficialmente i suoi lavori e nel tardo pomeriggio tutte le campane di Torino suoneranno a stormo. Arriveranno Cardinali, Patriarchi, Vescovi, pellegrini da ogni parte d'Italia per raccogliersi e meditare. L'argomento scelto dal Congresso è suggestivo, divino e umano insieme: «Eucaristia nella società moderna». Molti risponderanno all'appello.

Intanto già punti di Torino sono invasi da operai e artigiani, colori e immagini religiose e simboli. Si lavora, in particolare, intorno all'immensa altare di piazza Vittorio alla quale sarà celebrata la grande funzione del 12 o 13 settembre. Tutta la piazza è trasformata in una grandiosa abside, cosparsa di candelabri costruiti attorno ai dieci lampioni su cui si accenderanno 72 lampade. Attorno, 33 obelischi ricevuti in facsimile porteranno anche essi la loro luce che continuerà per tutta via Po sino ai piedi di Palazzo Madama dove due angeli immensi «additeranno la via del Signore».

Frattanto Padre Lisandrini dal pulpito di San Filippo inviterà in questi giorni i fedeli alla meditazione. Lo stesso scopo ha il Diorama Storico, aperto da qualche giorno nell'austero Palazzo di via XX Settembre. Dodici quadri scenografici raccontano la storia religiosa di Torino dai primi Martiri al Beato Cottolengo. I pittori Becchis, Canonali, Cremona, Menzio e Paolucci hanno creato «un mondo di cartone in cui figurano santi e ribaldi, ma soprattutto nel quale traspare la grande fede del nostro popolo».

In questi giorni poi si danno gli ultimi tocchi alla Mostra Missionaria che verrà inaugurata nei giardini di Palazzo Reale lo stesso sabato alle 17. Le missioni della Consolata e dei Salesiani hanno allestito un grandioso complesso di padiglioni, in cui illustrano l'attività dei missionari ed espongono arredi rarissimi, strappati ai Mau Mau o alle tribù selvagge del Mato Grosso. Negli stands non ancora ultimati circolano chierici vestiti da operai, preti giapponesi che curano il giardino orientale e si sorridono di lontano. Si prevede che a Torino giungeranno 800 mila pellegrini. L'Ente del Turismo, ha chiesto che cinematografi, teatri, caffè rimangano aperti anche di notte negli ultimi giorni del Congresso per permettere a chi non trova alloggio di trascorrervi la notte. Le stesse disposizioni vengono date alle latterie e alle panetterie che provvederanno ad un adeguato rifornimento.

Motociclista vittima di disgrazia mortale

Lo studente savonese Renzo Vaccaini, di 18 anni, è rimasto ieri vittima, nei pressi di Alba, di un incidente motociclistico che gli è purtroppo costato la vita. Mentre percorreva la strada che da Bossolasco conduce ad Alba, giunto in località Fontana Azzurra, nell'abbordare una curva ad alta velocità è uscito di strada finendo nel profondo fossato che costeggia la rotabile.

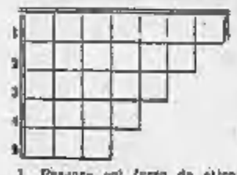
Il povero giovane, che nell'incidente ha riportato gravi lesioni interne, è morto poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 20,6; minima 16,8; media 22,4; ore 8 di stamane 19,8; umidità 53%; pressione 740,2.
PREVISIONI: tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità ridotta. Temperatura stazionaria.

Un angolo della Mostra missionaria: scena di vita di una tribù sul Rosso Chaco Paraguaio. (foto Meiolo)

PASSATEMPI



1. Passare nel ferro da stiro; 2. Lanciare; 3. Le portano i paggi; 4. Contan nel poer livrèni 8. Numero perfetto.

Soluzione del giuoco precedente
Passa di rat: «La povertà è priva di molte cose, l'avarizia di tutto».

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Venerdì, Sabato, Domenica
HARLEM MELODY
FREDDIE MITCHELL
e la sua orchestra
i suoi danzatori
ed i suoi cantanti

EDEN DANZE
Ha eleganti serate alla ricerca nuovi volti per Cinecittà con l'intervento degli attori:
Luisella Boni, Franco Baldinoci Maria Gr. Francia, Paul Müller, Fiorella Mary, Luigi Tosi

Dancing LA LUCCIOLA CIRIE'
Giovedì 3 settembre ore 21
Elezione Miss Cinema 1953
Presenta: Carlo Mariotti
Organizzazione RADA

AMBROSIO
OGGI
SANGUE NEL DESERTO
con A. BUCCHI - E. HANDI e SARAH MOUNIR
famosa ex-favorita di re Faruk

CINE HOLLYWOOD
OGGI
LA CHIAVE DI VETRO
con ALAN LADD
VERONICA LAKE

TACCUINO — Il SOLE sorge, stamani, alle ore 5,53; tramonta alle ore 19,4. la LUNA nasce alle 1,38; tramonta alle 17,41. I SANTI del 3: S. Cleto, S. Mansueto, S. Direttore.

Nel sesto anniversario della scomparsa della
CONTESSA
Nina Rossi di Montelera nata Palazzo
il giorno 3 settembre nella parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, saranno celebrate in suffragio dell'anima benedetta Messe continuate dalle ore 7 in poi con Messa principale alle ore 11.

La PARAMOUNT FILM COMUNICA CHE DOMANI RIPRENDERANNO AL
Cinema VITTORIA
le proiezioni dell'insuperato Technicolor di C. B. DE MILLE
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

MASSIMO STATUTO
OGGI
WARNER BROS presenta
IL POZZO MALEDETTO
con KENT SMITH JANIS PAIGE VIVECA LINDFORS ROBERT DOUGLAS

Dal 15 al 22 Settembre 1953
BELGIO e OLANDA
VIAGGIO IN TRENO E PULLMAN
in occasione della
FIERA DI GAND
Informazioni e prenotazioni presso:
CIT
Uffici di TORINO: Via Bruno Buozzi, 10 - tel. 42-781 - 47-784; Atrio stazione Porta Nuova - Telefono 659-724; Via Roma (Palazzo «La Stampa»), tel. 40-749.

DOMANI - ASTOR - DOMANI
Marta TOREN
ILLUSIONE
tecnicolor
Claude RAINS
DANIELE DARRIEUX

DA OGGI
A GRANDE RICHIESTA
PER POCHI GIORNI AL
CINE DORIA
IL MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR
PUCCINI
INTERPRETATO DA
MARTA TOREN
GABRIELE FERZETTI
NADIA GRAY
MIRIAM BRU
Produzione: RIZZOLI FILM - Realizzato da LUIGI ZEVERE

Sigarette per il vecchio

Il facchino gridò da lontano e il gondoliere incominciò a preparare la gondola. Pioveva leggermente, le gondole avevano l'attrezzatura da pioggia, le tende impermeabili, erano tappeti, con i cuscini voltati al di sotto.

Il gondoliere sistemò rapidamente ogni cosa, mentre il facchino con le valigie si avvicinava. Con lui c'erano due stranieri, una donna magra ed alta con un abito a righe, un uomo piccolo senza capelli. Io, dalla finestra, vedevo benissimo che la sua testa era calva.

Il facchino diede le valigie al gondoliere, poi aiutò l'uomo e la donna a scendere in gondola. La donna gridò di spavento, ma la gondola era tenuta saldamente al bordo dal vecchio che ha l'arpione, quel lungo bastone con un gancio, che serve appunto per tenere immobile la gondola, quando qualcuno scende o sale.

— Vuoi vedere — dissi a mia sorella, che come me era affacciata alla finestra — vuoi vedere che al vecchio dell'arpione non manca niente?

Il facchino si mosse infatti allontanando con due biglietti da cento in mano, era abbastanza soddisfatto; i due stranieri erano a loro agio sui cuscini, il gondoliere muoveva il remo in attesa che il vecchio con l'arpione lasciasse libera la gondola, e il vecchio stava con il berretto teso verso i due stranieri, che non se ne accorgevano o fingevano di non vedere.

— Ecco, il vecchio ha steso il berretto, ma quelli non gli danno niente — continuai; — non lo vedono. Non gli danno nemmeno dieci lire».

Il vecchio stava curvo, tratteneva sempre la gondola, si inchinava anche di più, ma quelli niente. Restò in quella posizione qualche minuto, poi decise di lasciar andare la gondola. Il gondoliere, allontanandosi, gli fece un cenno, come a dire: «Pazienza».

— Pazienza un corno — dissi a mia sorella. «E' una vergogna. Già tre gondole sono partite, il vecchio le teneva ferme perché la gente inesperta casca in acqua, ma non gli hanno dato niente, nemmeno cinque lire, una lira, una sigaretta, niente di niente».

— Tu stai sempre alla finestra — rispose mia sorella.

— Lì sto perché voglio vedere le cose come vanno.

— Quando le hai viste, tanto è lo stesso — mi disse.

— No, che non è lo stesso — dissi io, e un pensiero mi attraversava il cervello.

Andai in salotto, dove di sono sigarette che nessuno fuma, sono *Cheerbumn's cigarettes*, in un barattolo di latta, per conservarle meglio, se qualcuno viene a trovarci, si fa bella figura ad offrirle, perché sono di ottimo tabacco. Aprii il barattolo e presi due sigarette, le misi in una busta che avevo sul tavolo, poi ritornai alla finestra.

Proprio in quel momento arrivavano due facchini carichi di valigie e un nuovo gondoliere preparava la gondola, il vecchio con l'arpione era già pronto a trattenerla. Anche questa volta erano due stranieri, anziani, non capivano una parola di quello che dicevano i facchini.

Con circospezione l'uomo aprì il portafoglio e rinava fuori biglietti di piccolo taglio, i facchini facevano segno di no, che non bastava. Ma dopo un poco riuscirono ad essere pagati e se ne andarono.

I due stranieri sedettero sotto le tende, la donna aveva un impermeabile celeste chiaro. Il vecchio fece un grande inchino, con il berretto teso verso di loro, ma essi parlavano e non gli badavano; anche questa gondola si avviò e il vecchio si rimise il berretto.

Ritornò a sedersi sotto la finestra, sulla panca di legno, senza curarsi della pioggia. Io pensavo che doveva essere tristissimo.

Altre volte, invece, con qualche biglietto da dieci o persino da cinquanta, mi era accorta che il vecchio era felice; lasciava i soldi nel berretto e, mentre la gondola si allontanava, lo rimetteva in testa; poi, quando la gondola era distante, si toglieva il berretto, prendeva i soldi. Se gli davano sigarette, le offriva agli amici; qualche volta andava a bere alla birreria che è lì vicina.

Ma quel pomeriggio, con la pioggia, con la gente straniera dura di cervello, il vecchio dell'arpione doveva essere veramente triste come lo pensavo. Andai da mia sorella, le feci vedere la busta con le due sigarette, dissi che volevo buttarla al vecchio.

Mia sorella non aveva tempo per me, così feci da sola, il mare mi affacciai, gettai la busta. Essa fece un semicerchio e disgraziatamente cadde sul cornicione del primo piano, mentre noi siamo al secondo; il vecchio era proprio seduto lì sotto.

Io ero piena di rabbia. Presi un po' di terra dai vasi che sono sulla finestra, cercai di colpire la busta per farla cadere, ma sbagliai la mira. Andai a cercare un pezzo di giornale per fare una palla-tola, ma non servì a niente. Gettai giù un pezzo di cartone, ma la busta con le sigarette rimase sempre allo stesso posto.

Staccai persino un pezzo di intonaco corroso, dal muro sotto il davanzale, lo buttai a piccoli pezzi. L'intonaco andò a sbriciolarsi davanti a un uomo che passava. Questi si voltò in su, era un ragazzo e mi sorrise. Io mi ritrassi dentro la finestra.

Mi riaffacciai dopo un poco e vidi che il ragazzo passeggiava lungo il canale. Quando arrivava al ponte, alzava gli occhi, mi guardava e sorrideva, poi ritornava indietro. Ormai non c'era niente da fare, chiusi la finestra, la pioggia prese a diventar fortissima.

Milena Milani

La bella attrice spagnola Carmen Sevilla fotografata a Venezia in occasione della Mostra cinematografica

Il vero «gentleman» si riconosce al volante

Con la sua forza e velocità, l'automobile esalta la volontà di potenza dell'uomo e lo trasforma in un essere primitivo, che adopera i comandi come una clava - Perciò i timidi, i delusi, i traditi sono i piloti più pericolosi: impiegano la macchina come uno strumento di rivincita

Roma, mercoledì sera.

Gli inglesi dicono: «Volete sapere se qualcuno è veramente un *gentleman*? Mettetelo al volante». Gli americani hanno psicanalizzato i protagonisti di incidenti stradali, istituito delle cattedre universitarie di psicologia della guida e di dottrina antinfortunistica. Un professore universitario belga ha dedicato alla «Psicologia dell'automobilista» un intero libro. Tutti sono d'accordo nell'assertire che anche l'uomo normale, quando prende in mano un volante, muta di personalità, avverte un'esaltazione di potenza, vede il mondo secondo prospettive nuove. E qualche volta (spesso, anzi) il pacifico *Dottor Jekyll* si trasforma in un pericoloso *Mister Hyde*. Conseguenza: o *Mister Hyde* o gli altri infelici utenti della strada finiscano all'ospedale.

Freud e la macchina

L'automobile rappresenta indubbiamente un grande progresso, ma psicologicamente tende a riportare l'uomo civile allo stato mentale dell'uomo primitivo; raschia la vernice dell'educazione e del viver civile per lasciar apparire la segreta personalità nelle sue componenti più schiette ed elementari. L'automobilista, questo prodotto del XX secolo, somiglia in parte all'uomo delle caverne: brandisce il volante come una clava, e si lancia in mezzo ai suoi simili come un gigante di sovrumana potenza.

Il prof. Piret, lo studioso belga, spiega questa metamorfosi in termini scientifici. L'automobile, dice, consente di soddisfare quell'istinto di potenza che sonnecchia anche nell'uomo più mite; essa dà un'emozione simile alla vista di un film di *cow boys* o di indiani, ma molto più intensa e gioiosa, perché avendo in mano un volante anche il tipo più remissivo si sente trasformato in eroe: supera facilmente le grandi distanze, giunge alle alte velocità, diventa una cosa sola con il rombo del suo motore potente, acquista le qualità sovrumane della macchina. Basta che appoggi il piede sull'acceleratore, e può passare come un ciclone in mezzo ad una folla spaurita, può seminare lo sgomento nella massa anonima degli uomini a piedi, terrorizzare il suo nemico: il pedone. E' più forte di Buffalo Bill, più veloce e più temibile.

Ecco perchè la macchina è soprattutto pericolosa in mano ai delusi della vita, ai malcontenti; ai «frustrati», come dicono i discepoli di Freud. Gli uomini terrorizzati dalla moglie, i mariti infelici, gli innamorati delusi, i professionisti falliti nella carriera, i timidi oppressi dagli altri e dai più forti, sono gli automobilisti più pericolosi. Semplicemente per il fatto di guidare l'automobile, acquistano una grande e facile potenza; sono portati a sfruttarla fino al massimo limite, il che significa — in pratica — fino all'incidente.

Sembra uno scherzo, ma gli psichiatri americani, attraverso una metodica ricerca, dimostrano che si tratta di un'amara realtà. L'esame psicanalitico attesta che la maggior parte dei violatori cronici delle norme di circolazione e degli abbonati agli incidenti, hanno avuto nell'infanzia o hanno nella maturità dei seri motivi di rancore verso la vita. In mano a costoro l'automobile (e il suo cinesco, questa tromba da Giudizio Universale!) diventa uno strumento di rivincita o di vendetta. Essi si lanciano come vendicatori nella folla degli «idioti» che tardano a cedere il passo; non possono rinunciare alla gioia di sorpassare il rivale, anche se dotato di una macchina più potente; ogni chilometro guadagnato in velocità è una rivincita sulle frustrazioni di carriera o d'amore; un sorpasso a destra, la violazione di un limite di velocità, una corsa presa alla disperata all'ironia la gioia, che il *gangster* di razza deve provare, quando viola impunemente il codice e liquida alla maniera forte i suoi avversari.

Qualche psichiatra americano va oltre, e attribuisce addirittura la causa di due incidenti su tre ad un «complesso di colpa», che affliggerebbe il subcosciente dell'automobilista indisciplinato. Perchè il pilota imprudente finisce contro un albero, un paracarro, un'altra macchina? Nel 70% dei casi — assicurano questi ostremisti — per autopunirsi delle sue violazioni. Nemmeno se ne rendono conto, perchè il gioco degli impulsi segreti della nostra psiche sfugge alla coscienza e alla volontà; essi, però, sono tormentati da un oscuro rimorso delle loro colpe contro il codice della strada, e «cercano» l'incidente per punirsi delle infrazioni, che la polizia non è riuscita a scoprire e colpire.

Cause degli incidenti

Costoro sostengono certamente, e tanto meno le loro osservazioni sembrano valide per l'automobilista latino, che è il più indisciplinato, ma anche il più in gamba. Può darsi che qualche pilota, nei paesi anglosassoni, sia ossessionato nel subcosciente da oscuri sedimenti di rigorismo calvinista e di moralità puritana; certo gli automobilastri dei paesi latini non hanno alcun complesso di colpa, perchè la violazione delle leggi stradali costituisce una specie di sport nazionale, e la manifestazione di una tendenza gioiosa e diffusa all'anarchia. E' certo, tuttavia, che i timidi si illustrano in questo sport, e che i «buoni a nulla», i giovanotti bocciati alla licenza, gli uomini maturi che trovano nella bella automobile il loro unico motivo di orgoglio, sono i piloti più temerari, indisciplinati e spericolati.

Anche lasciando da parte Freud e la psicanalisi, è indubbiamente vero che l'esame psicofisico dei candidati alla patente servirebbe a prevenire assai spesso gli incidenti. La tecnica moderna dei ricercatori ha messo a punto dei metodi sicuri, confermati dall'esperienza pratica, per misurare l'attitudine individuale alla guida: le maggiori amministrazioni comunali sottopongono a speciali *tests* il personale che vogliono assumere per condurre autobus e treni, ed è dimostrato (per esempio, a Parigi) che gli autisti passati a questo vaglio hanno, nel loro servizio, meno della metà degli incidenti normali. Ma al sondaggio psichico (prontezza di reazioni, senso della misura, ecc...) bisognerebbe unire un severo esame fisico.

I sordi possono essere degli ottimi piloti, se dispongono di uno specchio retrovisivo adeguatamente allargato. Ma i daltonici (dal 7 all'8% degli uomini) vedono male la luce rossa dei semafori, i piccoli fari rossi delle altre macchine di notte, mentre c'è tutto un gruppo di persone — rintracciabili all'esame medico — che non riescono ad adattarsi alla oscurità. Il mostro sono protagonisti, nelle ore notturne, di un numero di incidenti alto volte superiore alla media.

Non c'è esame psicofisico, tuttavia, che valga a prevenire tutti gli incidenti. Almeno in due casi su tre, essi sono provocati dalla psicologia del pilota, dallo stato d'animo (talvolta momentaneo) dell'automobilista. Il prof. Piret è convinto che gli scontri avvengono nella maggior parte dei casi, perchè il pilota ha dato eccessivo sfogo al suo «istinto di potenza», ha voluto sfruttare a fondo il suo strumento di superiorità sugli altri uomini. Se tutti si rendessero conto — dice lo studioso belga — di somigliare troppo spesso all'uomo primitivo, di ridiventare moralmente povera abitatori delle caverne, molti drammi sarebbero evitati. L'autocontrollo e il senso di misura dell'uomo civile sono la miglior garanzia antinfortunistica.

G. S. I.

Claudio Novarese, di Torino, primo classificato alla prima gara internazionale di pesca subacquea svoltasi a Sestri Levante, mostra la sua grossa preda. (Publifoto)

INCHIESTA SUL LAVORO DOMESTICO

La rivolta delle donne di casa

Esse ritengono che la loro attività non sia abbastanza considerata - Hanno fatto ricorso alla voce della scienza; e, beninteso, hanno scelto una scienza in gonnella - Dieci milioni di casalinghe in Italia

Milano, settembre.

Se cercate sul dizionario il significato della parola «massaia» trovate che equivale a «cura delle faccende domestiche» o anche a «governo della famiglia». In realtà, la parola francese è di uso quasi internazionale, sebbene da noi la adoperino soprattutto le signore che in conversazione con le amiche vagliano nobilitare la loro mansioni. Rappresenta, sulla bilancia dei valori femminili, in contropartita della cucina pomeridiana. Comunque, sia che si ritenga più prosaicamente una massaia, sia che dica con aria di sufficienza di occuparsi del «menage» di casa, la donna di casa non può sfuggire a questo compito che le viene attribuito come una missione. Ebbene, la donna d'oggi pare si stia ribellando: sta cercando di veder chiaro sotto questa comoda etichetta.

Leghe potentissime

Quando una donna deve dare le sue generalità all'anagrafe o dichiarare la sua attività per un qualsiasi documento, si sente rivolgere la rituale domanda: Che lavoro fa? Se non ha un impiego retribuito, un mestiere riconosciuto, vien dichiarata «casalinga». Una qualifica che nell'opinione comune significa poco più che nulla. Casalinga è colei che sta a casa, ragiona l'uomo dalla strada. Lo stare a casa non significa automaticamente lavorare, anzi può anche significare far nulla, riposare tutto il santo giorno mentre l'uomo sgobba. Non partiamo poi dall'opinione dell'agente delle tasse, il quale con un asserito sillogismo dice: Se costei può starsene a casa, è segno che il marito guadagna tanto da permettersi il lusso di mantenere la moglie a far nulla. Quindi non solo la beffa, ma il danno: sebbene questo danno in realtà lo paghi l'uomo.

In Italia vi sono oltre dieci milioni di casalinghe. Rappresentano, anzi rappresenterebbero il gruppo più forte della nostra popolazione. Ma non vogliamo ragionare alcuni, che si tralascino. Quando governo monopolizzare impallidirebbe al confronto. Effettivamente la quantità delle donne non corrisponde ad una loro concreta affermazione in campo politico. Per esempio in America, in tre decenni di suffragio universale, vi sono state solo sei senatrici, 11 congressiste e tre ambasciatrici. Oggi in tutti gli Stati Uniti si sono circa due milioni di donne elettrici in più degli uomini, tuttavia solo il 2,8% dei legislatori statali è rappresentato da donne. Nel Parlamento britannico costituiscono il 3% dei membri, in quello francese il 8,2%, in quello danese il 10,7%; solo in quello giapponese raggiungono il 50%. Nel 1947 fu svolta un'inchiesta fra la popolazione degli Stati Uniti per sapere come sarebbe stata accolta l'eventualità di una donna candidata alla Presidenza: mentre la maggioranza degli uomini approvava l'idea, la maggioranza delle donne si manteneva sulla negativa. Una commessa: «In fondo per noi donne è sufficiente che ci sia la moglie di un Presidente...».

In Inghilterra esistono già delle leghe potentissime: quella delle Donne Sposate è presieduta dalla battagliera Dora Russel, colei che tre anni fa tenne testa, in un'accesa polemica, al famoso giurista Lord Denning. Costui aveva osato mettere in guardia l'opinione pubblica contro l'invadenza femminile, era giusto a paragonare l'uomo inglese; testualmente, ad una «paziente bestia da soma». Ma le donne spente, anzi le Donne Sposate, per bocca della loro Presidente replicarono subito con un impressionante elenco di dati di fatto dai quali risultava ben chiaro che la donna era ancora inferiore all'uomo su parecchi importantissimi punti. Ancora nel 1951 la donna non poteva ricorrere davanti al Magistrato se l'uomo l'aveva maltrattata; e nel 1948 fu ancora dal Tribunale inglese di Bretford una sentenza per cui si concedeva al marito la possibilità legale di picchiare la moglie purchè il bastone non superasse il diametro del dito pollice. Fino al 1925 tutte le proprietà portate in dote dalla moglie passavano automaticamente al marito; solo gli abiti e gli indumenti intimi, diceva in disposizione di legge con puritana preoccupazione, rimanevano di proprietà della sposa.

Tattica psicologica

Nell'aprile del 1952, in piena sulla del Parlamento britannico, la deputatessa Summerskill, parlando sempre a nome della medesima Associazione, perorò la causa delle mogli tiranneggiate dal «piccolo dittatore in pantaloni». Qualcuno le fece notare che forse alla aveva qualche ragione personale nel sostenere i diritti delle mogli. Ma la deputatessa impavida additò in Irlanda l'angelico viso di suo marito, dicendo che in ventisei anni di matrimonio l'aveva convenientemente ammorbidito, tanto che quel giorno era venuto ai Comuni per applaudirla.

Anche in Germania s'è costituita da poco una Frauenbund aggurrita, che ha offerto le armi in attesa della prima battaglia che inevitabilmente si scatenerà non appena gli uomini si renderanno conto di aver ormai sanzionato legalmente la parità dei sessi. Infatti, col 31 marzo di quest'anno, sono scadute le disposizioni di legge che permettevano un differente trattamento tra uomo e la donna. Si parla già di istituire un apposito servizio di consulenti matrimoniali i quali dovranno dirimere tutte le questioni di lana caprina che sorgeranno fra marito e moglie per conflitti di competenza.

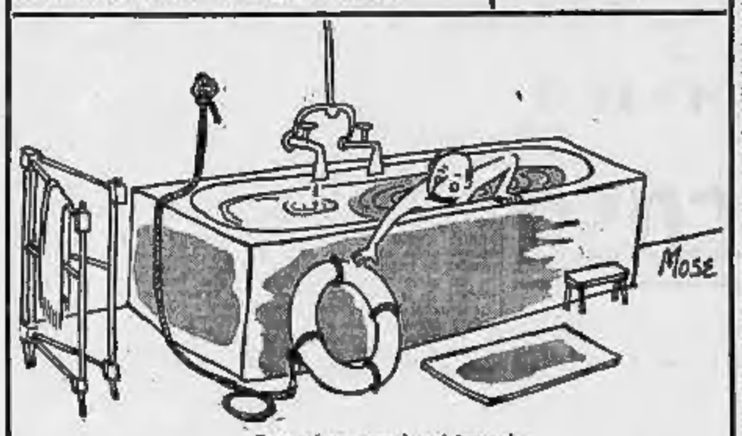
Il fatto è che quando si parla di rivendicazioni sociali e legali a proposito delle donne, si pensa subito alle questioni economiche o a particolari disposizioni che regolano lo status giuridico della donna coniugata. C'è allora chi teme l'infiltrazione delle donne negli impieghi, chi pensa con un sorriso di compatimento alla donna-macchinista o addetta ai forni delle fonderie. Qualcuno sospetta che in fondo la donna non aspiri ad altro che a godere, come l'uomo, di una maggior considerazione da parte del Codice nella eventuali infedeltà coniugali.

*Ma le donne hanno saputo agire con tatto veramente femminile in questo delicatissimo momento. Hanno cominciato col preoccuparsi di tutelare, soprattutto sul piano psicologico, la figura più tradizionale ed intaccabile: quella della donna di casa. Si sono accorte che con la retorica e con la poesia della mistica non si va lontano, che bisogna agire sul piano pratico, che bisogna dimostrare che la donna di casa è un elemento indispensabile per il buon funzionamento della macchina statale. Hanno domandato che il lavoro domestico non venga più considerato come un passatempo, ma come un lavoro vero e proprio, che le casalinghe abbiano diritto a un salario, a una pensione, a un'assicurazione contro gli infortuni, a un'assistenza sanitaria, a un riposo settimanale, a ferie annuali, a un'indennità di disoccupazione, a un'indennità di maternità, a un'indennità di licenziamento, a un'indennità di anzianità, a un'indennità di fine lavoro, a un'indennità di malattia, a un'indennità di vecchiaia, a un'indennità di invalidità, a un'indennità di reversibilità, a un'indennità di morte, a un'indennità di famiglia, a un'indennità di assistenza, a un'indennità di previdenza, a un'indennità di assicurazione, a un'indennità di risarcimento, a un'indennità di rimborso, a un'indennità di compensazione, a un'indennità di integrazione, a un'indennità di perequazione, a un'indennità di adeguamento, a un'indennità di rivalutazione, a un'indennità di aggiornamento, a un'indennità di conguaglio, a un'indennità di saldo, a un'indennità di liquidazione, a un'indennità di transazione, a un'indennità di conciliazione, a un'indennità di arbitrato, a un'indennità di giudizio, a un'indennità di appello, a un'indennità di cassazione, a un'indennità di revisione, a un'indennità di ricorso, a un'indennità di opposizione, a un'indennità di reclamo, a un'indennità di querela, a un'indennità di denuncia, a un'indennità di esposto, a un'indennità di petizione, a un'indennità di memoriale, a un'indennità di supplica, a un'indennità di preghiera, a un'indennità di implorazione, a un'indennità di scongiuro, a un'indennità di esorcismo, a un'indennità di maledizione, a un'indennità di anatema, a un'indennità di scomunica, a un'indennità di interdetto, a un'indennità di sospensione a divinis, a un'indennità di riduzione allo stato laicale, a un'indennità di degradazione, a un'indennità di deposizione, a un'indennità di destituzione, a un'indennità di licenziamento, a un'indennità di dimissione, a un'indennità di pensionamento, a un'indennità di quiescenza, a un'indennità di riposo

UN PO' DI BUONUMORE

Lo schizzoso: — In che mondo viviste? Non avete sentito parlare della nuova moda delle gonne corte?!...

Il tatuato pudico



La prudenza non è mai troppa!...

Il fratello premuroso

— Domani — disse il proprietario del negozio ai commessi — approfitteremo della giornata domenicale per fare l'inventario semestrale. Mia moglie sarà in negozio e vi dirà come dovrete fare.

Tutti annuirono, meno Giacomino, il garzone, il quale obbiettò: —Signor Giovanni, dimenti io non posso venire. Dovrò accompagnare mio fratello all'ospedale...

— Bè — disse il padrone — dato il caso, non insisto. Per domani ti lascio libero...

Il giorno dopo, il signor Giovanni, per svagarsi un po', andò ad assistere ad una partita di calcio. Poco appassionato alle contese sportive, egli non approvava le intemperanze del pubblico che, quel giorno, era particolarmente nervoso. La sorti della squadra locale stavano fracassando e le urla dei tifosi salivano alle stelle. Ad un certo momento, avendo ricevuto un poderoso calcio nella schiena, il signor Giovanni si volse per protestare... Rimase sorpreso nel vedere che, quasi dietro a lui, seduto, pallido e agitato, stentemeno che Giacomino, il garzone.

— Che fai qui? — chiese indignato il signor Giovanni.

— Che faccio? — disse stupito Giacomino. — Aspetto la fine della partita...

— Ma guarda che sfacciataggine!... Perchè hai raccontato la frottola su tuo fratello che doveva essere portato all'ospedale?

— Non era una frottola... Aspettate la fine della partita...

— Ma che c'entra la fine della partita con tuo fratello e l'ospedale?

— Eccome c'entra! Mio fratello è l'arbitro... Guardate, proprio ora cominciano a volare le bottiglie di gazosa!

— E' questa l'ora di rientrare?!...

— Mio marito non può uscire. Ha un forte mal di capo!

— Sii prudente, caro, e non andare troppo forte!...

— Scusatemi se arrivo un po' in ritardo: ma questa sera avevo un affare urgente da sbrigare in casa!...

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 2 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 3, m. 357,3). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 13: Giornale - 14,15-14,30: Cronache cinematografiche da Venezia.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,40: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Ernesto Rivelli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica Liber e la sua specialità - 18,30: Enciclopedia libera: nazionale Guglielmo Marconi. R. F. Prudenzi e Glastonbury, sulle leggende - 19,40: Le grandi scoperte archeologiche e la decifrazione della scrittura cuneiforme, a cura di Giuseppe Furlani - 20,15: Ribalta diretta da Francesco Ferrari - 20,45: Poeti e problemi del giorno - 21: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Tricolore canadese.

Ore 21,15: « La cena spezza » da fumo diminuisce in un atto di Tullio Pinelli. Musica di Ennio Flaia. Cantano: Renato Capecchi, Franca Parisi, Renzo Pigni, Gino del Signore, Laura Gazzi, Walter Artoli. Direttore Alfredo Simonetto. Interludio del prof. Roberto Bragalia. Orchestra e coro di Milano, e Signola », tragedia musicale radiofonica. Testo poetico di L. Pizzoli e A. Portioli. Musica di Ildebrando Pizzetti. Cantano: Rosanna Carteri, Alli Tomasini Pace, Giacomo Vaghi, Aldo Protti, Mario Borriello. Direttore Fernando Previtali. Interludio del cav. Bruno Zambiasi. Orchestra sinfonica e coro di Torino. Nell'intervallo il commento, commentatore di Carlo Emilio Gadda - 22,15: Giornale musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m. I, 2. Alessandria Nella Unione m. 199,1). — Ore 10: Arcadiana e chi ascolta! - 12,30: Giornale - 12,45: Concerto in miniatura del tenore Beniamino Gigli - 14: Galleria dei cantanti. Poesie che vai, canzoni che trovi - 14,30: Il disco che preferisco, attualità cinematografiche.

Ore 15: Giornale - 15,15: Orchestra diretta da Arturo Mampilli - 15,45: Il Segno di discordia - 16: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 16,30: Alfabeto della fantasia, di Alfredo Nicolaio e il volto in caricatura » - 16,45: Parla la difesa (Avv. Arturo Marcianelli, Procura e I. D. A. Rag Anthony - 17,30: Per i ragazzi: « Il giornalino di Pinocchio » - Un Giornalino Rilassa vari sul - Ore Romanzo sceneggiato: « Storia delle avventure di Joseph Andrews » di Henry Fielding - 18,30: Strumenti in libertà - 20: Radiosera - 20,30: Incontro musicale - 20,35: « Cervellino va Hollywood », radiofiaba cinematografica presentata da Carlo Alberto Rossi e realizzata da Gianni Cianfanfoni.

Ore 21: « Il capolavoro di Bach » - Musica di Pasquini e Zipoli. Compagnia del Teatro comunale musicale di Roma dalla Radio Italiana. Regia di Nino Meloni - 21,15: Orchestra « Eclipse » diretta da Armando Trovajoli. Cantano: Natalino Otto, Tina Orlli, Gianni Ravera e Oscar Carboni.

Ore 22,15: « Il cane della spesa », un film di George Beck tratto per la radio da Tito Guerrini. Regia di Mario Visentini - 23: Algeri-Tunis - 23,15-23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 245,5. Torino m. I.). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Antichi concerti popolari inglesi; L. strumentali; suite di Henry F. Cooperin: Divertimento Inglese dei Moderni - 21: Teatro di Jean Giraudoux, a cura di André Bonhert e « Agnello di Belier », commedia in un atto. Traduzione di Bruno Arcangeli. Compagnia di prosa di Milano, Regia di Enzo Ferrieri - 22,15: Incontri fra musica e poesia: Gabriele Rasch: « L'Enfant et les sortilèges » - 22,40: Le Parigi, a cura di Gian Domenico Giagni: « Sulla pagina di Marcel Proust ». Compagnia di prosa di Roma.

ROMA 01 (m. 325). — Dalle ore 23,35 alle ore 7 - Notturno dall'Italia », programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: « Tito Burcolato », una tesa personalità viene sottoposta alle domande di quattro intervistatori.

Ore 21,30: « Teresa Venerdì » e un film di Vittorio De Sica con Adriana Parlelli, Anna Magnani, Irasema Dilian, Virgilio Riento.

GIOVEDI' 3 SETTEMBRE

(Orientali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 12,15: Musica operistica - 13,15: Orchestra Mariani - 14: Orchestra della canzone - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra Nicelli - 18,45: Musiche pianistiche di Schumann - 19,15: Musiche da film - 20: Musica leggera - 21,05: Trasmissione inusuale - 21,45: Orchestra Kritzer - 22,45: Concerto del pianista Jacques Fèvrier.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15-11: Ribalta operistica - 11: Orchestra d'archi - 12: Orchestra Xavier Cugat - 13,15: Parata di orchestre - 17,15: Angolini e ollo strumenti - 17,45: Ballabile napoletano - 18: Musica da ballo - 19,30: Cinta Arlecchino Bella - 20,30: « Il cavalier Bon Ton » ritratto di Michele Galdieri - 21,15: Concerto sinfonico - 22: Attualità cinematografiche da Venezia - 22,30: Ritmi moderni - 23,15: Canta Claudio Trotta.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: Musiche francesi contemporanee - 22,40: « La farsa di Calandrino » novella del Boccaccio adattata da Vito Pandolfi.

Penetrato nella Sala delle Gemme, uno dei malfattori ha spaccato i vetri delle vetrine, ha fatto man bassa sui tesori che esse contenevano e li ha passati uno alla volta al suo compagno situato al sommo della scala per la quale si sono issati fino all'altezza della sala. Nella precipitazione di condurre a termine la fretta l'impresa, il ladro ha dimenticato di prendere una preziosissima collana di miniature e, soprattutto, un pezzo unico

vetrine e ai piedi della Torre del Tesoro. Sul margini della passerella trova tracce di passi assai netti. Nel parco viene rinvenuto un grosso ramo d'albero spezzato di fresco che, verosimilmente, è servito ai malfattori per tirare verso di sè la passerella mobile e abbassarla. Nonostante che le ricerche vengano condotte con grande alacrità e precisione, soprattutto in vista dei grossi premi che sono stati promessi a chi permetterà di ricuperare la refurtiva, la polizia non giunge a nessun esito positivo. Le settimane passano e l'opinione pubblica, già sovreccitata per l'importanza del furto, si è ormai orientata sull'idea che il famoso diamante rosa può considerarsi perduto. Il 13 novembre 1926, un giovanotto di bell'aspetto, una specie di colosso biondo, scende ad un albergo del boulevard di Strasburgo, fissandovi una camera. Egli si iscrive col nome di Leone Emilio Kaufer, nato il 3 aprile 1897 a Saverne (Alsazia), si qualifica commerciante e chiede alla gerente dell'albergo di custodirgli venti biglietti da mille franchi l'uno che ha paura di perdere, così dice. Due giorni dopo, prendendo a pretesto un urgente viaggio a Bordeaux, egli riprende il suo denaro e se ne va. Il 18 dicembre il giovanotto biondo ritorna all'albergo del boulevard di Strasburgo e vi fissa un'altra camera. Il giovedì seguente egli dorme fuori albergo e non si fa vedere per tutta la giornata

del venerdì nè nella notte del venerdì al sabato. La gerente, inquieta per così lunga assenza e non avendo più notizie di Kaufer, fa togliere dalla camera che gli era destinata la pesante valigia che il giovane vi aveva portato e che costituiva tutto il suo bagaglio. Nemmeno la sera del sabato vede tornare il colosso biondo. La sua camera viene allora affittata e, siccome egli se n'è andato senza pagare, la signora Laurent, la gerente, apre la valigia del cliente poco di bosco e vi trova qualche abito, della biancheria, e, al fondo, nella manica di una veste da camera, una bella mela rossa e sana. Delusa, la gerente richiude la valigia. Ma dimenticò di rimettervi dentro la mela. La vede la giovane cameriera, che aiuta la signora Laurent, « Quando il signor Kaufer ritornerà — ella pensa — questa bella mela sarà guasta. E' meglio che ne approfitti io ». E, prendendo in mano il frutto, lo porta alla bocca mordendolo golosamente... Un grido! Per poco non si è spezzata un incisivo poichè i suoi denti hanno urtato violentemente contro un oggetto duro come una pietra, affondato nella polpa della mela...

Il diamante rosa

Una mela a sorpresa

detto « Il carro d'Apollo », uno smalto di Benvenuto Cellini. Appena il commissario aggiunto del Bureau, il signor Macon, ha compilato la lista degli oggetti preziosi rubati, la polizia li telegrafa a tutti i posti di frontiera, a tutti i Comandi delle gendarmerie, comunicandola inoltre ai gioiellieri ed ai commercianti in genere di gioielli. La polizia rileva delle impronte digitali sulla

Segue: *La trappola.*

LA FESTA DEL MARCHESE DI CUEVAS

Vitellini al buffet e torero contro cavalli

I Rockefeller assenti perchè disapprovavano l'iniziativa

Biarritz, mercoledì sera.

Dal punto di vista spettacolare, si può dire che sia riuscito pienamente il tentativo fatto, a prezzo di molte migliaia di dollari, dal marchese di Cuevas con l'attivo concorso dei Comuni della costa attorno a Biarritz, per riportare alla luce del secolo, anche se per una sola notte, il ricordo dei bei tempi andati, quando Biarritz era la spiaggia più aristocratica d'Europa ed era frequentata dai più famosi esponenti della plutocrazia e dell'aristocrazia internazionale.

Vista alla luce del giorno, la scena della grandiosa festa campestre, che ha richiamato indubbiamente l'attenzione sui centri turistici della costa basca, appare completamente trasfigurata: spenti i miriadi di luci variopinte che profilavano nella notte alberi e cespugli, guaiscite e sfarzosamente le mura di cartapesta che simulavano all'ingresso del *Chiberta Club* la posteria di un antico castello, desarti i dodici lunghissimi tavoli intorno ai quali per tante ore gli invitati in costume fecero ressa vuotando continuamente di bottiglie.

La festa terminò, per così dire ufficialmente, verso le tre del mattino, quando il Dio della Natura — al secolo marchese di Cuevas — è sceso dal trono, dall'alto del quale aveva ieri sera ricevuto gli invitati.

L'organizzatore della festa portava sul capo un serto di grappoli d'uva, aveva ai piedi calzari alti di pelle conerina e portava uno strano paio di pantaloni di maglia bianco-conera che gli modellavano le gambe. Chiestogli che cosa significasse quel suo travestimento, rispose che rappresentava il Dio della Natura. E difatti, finchè sedette sul trono, fu circondato da una piccola corte paganeggiante con Bacco, Apollo, Mercurio e varie altre divinità dell'Olimpo classico.

Questa infiltrazione di paganesimo nell'arcadia scenografia di Salvator Dalì e dell'architetto e decoratore Valerian Ryban, sullo sfondo ultra-novecentesco del Club, è stata una trovata indovinatissima, perchè ha concentrato verso il trono del Dio della Natura l'attenzione degli invitati man mano che entravano nel giardino incantato, ed ha soprattutto rotto la monotonia della continuità di costumi settecenteschi.

Anche l'abbondante bestiame, che aveva contribuito a creare l'illusione di un paesaggio secentesco, venne avviato alle stie ed alle stalle non appena il marchese di Cuevas scese dal trono. Mucche, vitelli, pecore, puledri avevano per lo più rifiutato di mescolarsi alla folla degli invitati, come era in programma, e avevano formato piccoli gruppi appartati sotto qualche albero. Selvatici e restii specialmente i cavallucci, che trattavano via scuotendo la testa se qualcuno tentava di avvicinarglisi. Più arrendevoli i vitellini, invece, taluni dei quali si lasciarono guidare fino ai buffets. Il torero spagnolo Louis Dominguin, in costume professionale, fu chiamato più volte, e fra grandi risate, a... domare i cavalli recalcitranti.

L'ex-re di Jugoslavia non è arrivato che verso le due, vestito da lord inglese.

Tuttavia, contrariamente a quello che ci si attendeva, due fra gli invitati più famosi, l'ex-re Umberto e l'ex-re Faruk, non sono stati visti al ballo; nè sono comparsi diversi maharagià indiani, nè Clark Gable, nè l'Aga Khan, nè Marlene Dietrich, nè l'ex-ministro degli Esteri francese, Robert Schuman.

Una sorpresa anche maggiore ha suscitato l'assenza della consorte del marchese, Margaret String Rockefeller, e di tutti i membri della famiglia Rockefeller. Risulta che i familiari del marchese hanno disapprovato severamente la sua iniziativa.

Spaventoso incendio nel castello di Autun

Almeno 150 milioni di danni

AUTUN, mercoledì sera.

Un gigantesco incendio ha gravemente danneggiato il castello d'Autun ed ha distrutto un'ala dell'ex-Scuola militare, nella quale era stata organizzata un'esposizione di mobili, pellicce, tappeti di grande valore ed altro.

Da una prima valutazione i danni si aggirerebbero ad almeno 150 milioni di lire.

Arrestata per furto una principessa di Mignano

Anche la sorella fermata per ricettazione - Un bottino di otto milioni

Berna, mercoledì sera.

La signora Maria Guiness, nata principessa di Mignano, è stata arrestata ed ha confessato il furto di porcellane, argenteria e gioielli a danno della vedova dell'ex-capo di Stato Maggiore svizzero, signora Pfyffer von Altishofen, di 92 anni.

Il furto, avvenuto grosso Lucerna, aveva causato un danno di circa otto milioni di lire. La refurtiva è stata rinvenuta in casa della Guiness e di una sua sorella, Hortense Piercy, pure arrestata. Sono entrambe cittadine inglesi.

Rubata la vettura all'« amico della gente »

Roma, mercoledì sera.

Fiorenzo Fiorentini, il popolare attore romano della radio e del cinema, che gli abitanti della capitale ben conoscono sotto le spoglie del « Sor Du' Fodere, l'amico della gente », è rimasto vittima dei ladri d'auto. Ieri sera, verso le 22, tornato da Cinecittà, dove sta lavorando in un film, aveva lasciato presso il portone della sua abitazione in via Settembrini l'auto di sua proprietà, una Fiat 1400 che aveva ritirato appena 20 giorni fa. Ma appena dopo qualche minuto aveva la sgradita sorpresa di non ritrovare più la macchina. Recatosi a denunciare il furto, Fiorentini ha detto al funzionario: « Fate dei comunicati. Dite che io so' l'amico della gente e pure dei ladri se me riportano la macchina ».

Due villeggianti attaccati da un rettile

Firenze, mercoledì sera.

Presso Castel del Piano due villeggianti, Dina Giannelli ed Ernesto Franceschelli, sono stati attaccati da un serpente. Il rettile, lungo circa due metri e mezzo e di una grossezza di circa dieci centimetri, si è avventato sui due, che passeggiavano su una strada di campagna. Essi hanno potuto salvarsi fuggendo. I contadini stanno battendo la zona alla ricerca del pericoloso rettile.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, Biancheria, Calzature, Basco elettrici, Radio, Cicli. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via dei Mille, 29

FRIGORIFERI Elettrodomestici. Televisione. Radio Macchine cucire. Il più vasto assort. I prezzi migliori. Le maggiori facilità. F.lli LOTTI - Via Massimi, 41

MACCH. CUCIRE Kreyaier, Pfaff, altre marche, usa, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateo. Galuzzo, c. Re Umberto 31, t. 43-377

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI CASABELLA - Vasta Esposizione Stagionari - Sostituiscono mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-467

MOBILI Con 8000 lire di buona parte arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 16 bis. Magazzini via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento.

MOBILI Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mazzimoro 2

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino via Santa Teresa 7) per contanti, segni o bersamente nel conto corrente postale numero 4/5201, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (o in abbreviamento compreso, cui minimo di dieci) per la tariffa della Sezione alla all'aumento dell'aggiunta della tassa in ragione del 2 % globale. Per inserzioni in sede fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali ed eventuali alle le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono scrivere in fermo « Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per ciascun annuncio, all'importo dell'inserzione, aggiungere il 5% della cauzione in più 50 per cento, più eventualmente un premio speciale di lire 100 per la rimessa delle spese di esempio della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono direttamente il ritiro diretto settimana della ricevuta del collegio.

Le corrispondenze indirizzate ai non Cauzione non possono eventuale spedizione, fotografie o mezzi di propaganda debbono essere inviate per Posta a loro rischio e non saranno restituite.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBACO elettrodomestici elettrodomestici Perelli. Agenzia Lizza, Carlina 19. Telefono 34-132. 4671

ABBIAMO vendita Commissionaria compratori elettrici e Incet-Pirelli s., via Carlo Alberto 29 Balzani, pelef. 42-683, 47-472.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi generatori, elettrogeni, Impianti. Telefonare 393-872. 4392

RISCALDAMENTO a gas e metano ritrasformazione apparecchi riscaldamento, lavaggio ind. - Sava 4. 6037

TRAPANI elettrici portatili « Ruhr » Bernardoni, strozzatori, perforatrici. FAT. Fuscello 22. Telefoni 23-204. 4402

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

OCCHIALI produzione artigianale « Perfetti », ristabilimenti, riparazioni dell'occhio. Via S. Massimo 42.

FABBRICA artigiana mobili lavoro massimo assortimento cantiere letto, poltrone, tavoli, cassettoni, cucine lavorate rustiche, tinelli, mobili letto, pali mobili, cassapanche, salotti, poltrone, attaccapanni. Impianti rateazioni. Via Giuseppe Verdi 25 (ex corso Regina Margherita 37) Principe Amedeo 20 C. 22043

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO centrifugatrice pentoliera pastificio cedesi causa salute. Pizzetti, Via Cavoli 3. 6041

ABBIAMO cittadino Valle Susa grandissimo alimentario legname cittadino lavoro permettiamo cedesi motivi famiglia. Pizzetti, Carlinati 3. 6041

AFFARE cedo bellissimo negozio casalinghi vasellame, cristallerie, garage, stallino, mila, 1.400.000. Agenzia Savoia, Andrea Doria 3. 6007

ANTICOCORROSIONE, cedesi redditizia ben ligneria, trattasi con alloggio, giovane bocca. Chiola, Principe Odone 82.

CARTOLERIA Cavriana, arredamento bellissimo alloggiato, pochissimo, 900.000. Lavanderia attrezzatissima 1.400.000. Telefonare 692.905. 67755

CAUSA divisione cedesi stazione bellissimo moderna locali costruzioni. Recentissima cedesi metà quota. Scrivere succ. 6103, SPI, Torino. 67750

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquisizioni, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 12711

CEDESI avviato negozio calzature, pelle, centrale, arredamento, affitto mite. Telefono 247-180. 98802

CEDESI negozio merce, cartoleria, piazza mercato. Telefonare 50-377.

CEDESI 1.100.000 negozio merce alimentari reale in blocco. Telef. 293-300.

CEDO avviatissimo negozio ricambi accessori, zona grande traffico, Tel. 774-331.

PANETTERIA Porta Nuova molto redditizia, attrezzatura moderna, alloggio, cedesi per visita commerciale. Scrivere Offerte, via Pio Quinto 28. 6061

PIZZERIA, Via 12. Antica agenzia cedesi ritiri negozi, vetture, licenze, passaporti, pratiche varie. 14012

TECNICO specializzato lavorazioni redditizie autogeni agricoli, cedesi cum trimestre con azienda agricola, cedesi, chiusa. Scrivere succ. 6030, SPI, Torino. 67758

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi 3-5-4 camere, doppi servizi, ogni comforts, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta, Trattasi direttamente. Telefonare 22-632. 5049

ACQUISTIAMO in proprio case occupate buona costruzione e posizione. « Affe », Mazzini 21. 6078

ACQUISTO alloggio libero 4 o 5 camere preferibilmente mansarda. Scrivere quotazioni pagamento cassetta 6102, SPI, Torino. 56071

ACQUISTO cascinetta, grazie montagna provincia Cuneo, possibilmente unico appezzamento, indispensabile indicare prezzo. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.

ACQUISTO villino fabbricabile S. Rita, eventualmente permutando con alloggi nuovi stesso zona. Telefono 393-637.

AFFARE bella proprietà agricola 6 giornate con casaggiolo 3 camere, rustico, zona Avigliana - Villarbasse. 2.500.000. Agenzia Savoia, Andrea Doria 3. 6007

AFFARE Lingotto, vendo camera, cucina, servizi interni, 1.050.000. Alloggio 2 camere, cucina, servizi, bagno completo, disponibile subito, 2.200.000. Agenzia Savoia, Andrea Doria 3. 6007

AFFARE, terreno ammezzato centrale grandissimo, cortile, 700.000; altri due 1.400.000. Gmelaro, Saluzzo 3.

ALLOGGETTI 1-2 camere, cucinino, cantina, bagno, terzo centrale, vendesi corso Francia 311, dalle 16 alle 17.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendesi 600.000. In Settimino 40. Visibili dalle 17 alle 19. 7160

ALLOGGETTO libero due camere servizi vendesi zona Francia. Telefonare 259-539.

ALLOGGI liberi liberi, una due camere cucina ammobili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, case civile indipendente centralissime, prezzi veramente convenienti. Visita 17-19, via Belfiore 3.

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, bagni, ascensore, vendo impresa. Facilitazioni pagamento. Via Braglia 14 (corso Orbassano). Telef. 221-367.

ALLOGGI sista panoramica, grandissimi, ultimo comfort. Via Luisa Clerico 70

ALLOGGI 1-2 camere, cucina, bagno, Negozi grandi, piccoli. Assoluta convenienza. Rivolgersi direttamente. Via Monterosa 109, Emanuel, 6. Rifa.

ALLOGGI 2-3 camere servizi San Paolo, nuova costruzione, ventilati. Telefono 592-170. 59845

ALLOGGI 3 camere termoriscaldamento, ascensore, costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Rosolino Pilo angolo via Madama, Vialardi, Imperia, Ilalmasi 111 35-601. 58869

ALLOGGIO centrale da 4.000.000 Lire a 6.000.000 completamente pagamento immediato. Telefonare 692-333. 6012

ALLOGGIO sei camere subito stabile medico dentistico grande palazzo liberi zona Statuto vendesi. Telefonare 530-529.

ASTIGIANO acquisterei cascina, eventualmente cambio con alloggio Torino, Moncrivo cascina 6701, SPI, Torino.

BORGO San Paolo, vendo, 3-4 camere accessori, privati proprietari, eventuale Cessazione, Agenzia Sacco, A. Doria 3.

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-5-10 camere, doppi servizi, liberi o occupati, semi-nuovi. Via 12-17, 3., Quintino 41. 5000

CERCASI locale uso laboratorio falegnameria eq. fino circa, eventuale alloggio annesso. Scrivere distaffatore, cassetta 6101, SPI, Torino. 67855

CORSO Emilia 35, alloggi liberi subito, 1-2 camere cucina, vendo inutilizzate. Telefonare 53-691. 5049

CRAVE magazzino molto luminoso in luogo adatto vendesi causa Vigevano 10, Telefonare 530-529. 7165

IMPRESA vende casa nuova pochi mesi forte reddito. Telefonare 263-552.

POSSIBILITA' Porta Susa grandissimi 3 alloggetti liberi, signorili, ogni comodità, soleggiati. Telefonare 53-529.

PRONTI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi, tutte comodità, ottimo posizione, vendesi. Corso Montecucco 36 angolo via Bardonecchia. 67742

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendesi alloggetti liberi subito, prezzi convenientissimi, pagamento rateizzato. Visite 13-17. 5845

SANREMO, locali, Matteotti 6, vendo appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori affari. Rivolgersi. 7162

SANTAVITTORIA d'Alba vendesi villetta panoramica 4 ambienti più servizi, terreno giardino, piccola vigna, impianti forza luce acqua. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 67855

VENDO casetta con giardino, per cantanti, un libro Lire 24. Cellulo tassell.

VENDO lotto 200 mq. circa, parapetto corso Portonio. Telefono 324-551. 67598

VIANEGGIO vendesi importante stabilimento balneare, vera occasione. Rivolgersi Ungaretti, Viareggio. 7248

VIAREGGIO vendesi villa libera 5-6 vani, ogni comodità. Rag. Ungaretti, Viareggio. 7249

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTANSI invitandio capacità cascina in collina il pianura, libera S. Martino. Scrivere palazzo cube 569, Massimo Turinese. 67451

AFFITTASI alloggetto signorile arredato e cucina ad uomo onorato solo o coppia onesta per lavori. Telefonare 51-2501.

AFFITTASI locale mq. 70 (metri quadri), via Sacchi 49. 56036

AFFITTASI magazzino alla seguito negozio locale, retro cortile, padronale 11-20. Telefonare 393-619. 68020

AFFITTASI magazzino centralissimo, locali, due laboratorio, deposito merci. Telefonare 54-943. 91367

AFFITTASI in regione vicino Stura mezzo, grandissima vetrina con arredamento se occorre, adatto qualsiasi genere, anche calzoleria, falegnameria, calzoleria, gioielleria. Via Bellezia 13, Torino. 81410

AFFITTASI in stabile centralissimo Torino. Scrivere sig. Casale, via Bonsignore 96. Telef. 30-843.

NEGOZIO, mezzo, angolare ing. 58, corso Ulbertadue, abitazione. Telefonare 32-670.

UFFICIO centrale, primo piano, volendo ammobiliato, telefono terminabile. Telefonare 30-902. 67803

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO ingressi, posto abitabile, affittiamo immediato 31.000 mensili. Telefonare 692-830. 6012

AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi 3. Vanda, Arona, Carlo Alberto 4.

AFFITTASI 3-4 camere cucina ingresso 2-a 3, Ilda. Telefonare 11-534.

AFFITTASI alloggi 3 servizi, 22.000; 2 servizi 20.000; Graziano, Saluzzo 3.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere servizi termoautonomo, giardino, adatto medici studio, ufficio, Vinzaglio ore 10-12 dal 2 settembre. Telefono 2.

AFFITTASI Nelva alloggio signorile appartamento con servizi personale abitare annuale. Gaia Antonio, Nelva. 56017

AFFITTASI piano palazzina 4 camere servizi, signorile, ascensore, comodità tramway. Telefonare 692-370. 67045

AFFITTASI subito alloggio signorile palazzina corso Duca Abruzzi 17, prima piano, 4 camere servizi riscaldamento.

AFFITTASI villa signorile Borgata, tranquillità, doppi servizi. Telef. 891-195.

GENGASI appartamento 3 locali servizi zona centro, rialzato, primo piano. Bertolotti cassetta 6145, SPI, Torino.

GENZO alloggio signorile 6-8 camere. Carpano, Garibaldi 3. Telefono 41-780.

(Continua a pag. 5)

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura SUI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 290
	mesi 1	» 575
	mesi 1½	» 850
	mesi 2	» 1150

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1150.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Anno VII - Numero 208 NUOVA STAMPA SERA Mercoledì 2 - Giovedì 3 Settembre 1953

Oggi a Marassi e all'Arena attese partite amichevoli

Con Samp-Juventus e derby di Milano inizia la serie dei grandi confronti di calcio

Raggiunto l'accordo finanziario Muccinelli giocherà a Genova

L'ala destra si è allenata stamane con i bianconeri - Praticamente chiusa alla Juventus la questione-reingaggi

Lieta sorpresa questa mattina al campo Juventus. Insieme agli altri giocatori si è presentato Muccinelli. La piccola ala destra aveva avuto ieri un colloquio con alcuni influenti dirigenti bianconeri, e, ben consigliata, aveva capito che era giunto il momento di recedere dalla posizione di intransigenza in materia finanziaria.

Il dissidio per il reingaggio è stato composto e stamane «Mucci» si è allenato con i compagni. Anche per gli altri bianconeri che ancora non avevano accettato il contratto la questione è praticamente risolta e non si tratta più che di definire qualche piccolo particolare. Muccinelli partirà per Genova nel pomeriggio con la Juventus e disputerà almeno un tempo dell'incontro con la Sampdoria.

La squadra mancherà però di parecchi titolari ancora indisposti: Ricagni, che non si è ancora rimesso dopo l'infortunio di Biella, John Hansen che accederà probabilmente in gara domenica prossima contro il Milan, Praest e Bertuccelli appena rientrati dalle cure di Acqui.

La Juventus collauderà un nuovo schieramento. La formazione verrà decisa dall'allenatore bianconero all'ultimo momento. Per i ruoli di mezzala si fanno i nomi di Montico e Ghiotana, nel primo tempo, e Montico e Parola nella ripresa. La probabile formazione sarà pertanto: Viola (Angelini), Manente (Travia), Corradi, Cappezzi, Ferrario, Piccinini (Settembrini), Muccinelli (x), Montico, Boniperti, Ghiotana (Parola), Carapellese.

La Sampdoria, reduce dalla non eccezionale prova di Alessandria, si collauda per la prima volta dinanzi al proprio pubblico. Negli ambienti sportivi genovesi la partita con la Juventus è attesa con vivo interesse perchè per i blu-cerchiati sarà una vera e propria prova del fuoco: con un attacco completamente rinnovato, e con la difesa nuova per una metà, la Sampdoria si presenta alla partita Inter-Milan che si giocherà all'Arena (con inizio alle ore 17) e che sarà valevole per la Coppa Pasinetti. Nerazzurri e rossoneri, i quali già hanno provato rispettivamente a Domodossola e a Firenze, si presenteranno per la prima volta al pubblico milanese dopo la tregua estiva e il confronto cittadino servirà di collaudo in vista delle partite Inter-Bologna e Milan-Juventus in programma per sabato e per domenica. Tutto ciò pensiero naturalmente rivolto al campionato, attesa con rinnovata passione dalla folla.

Le probabili formazioni delle squadre saranno le seguenti: Inter: Ghezzi, Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Broccini, Lorenzi, Skoglund, Lavioni. Milan: Buffon (Galluzzo); Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Moro; Longoni, Soerensen, Nordahl, Parlanzottto (Fontana), Frignani.

Nessuna novità di rilievo al Torino: i granata proseguono il lavoro di preparazione per l'incontro di domenica prossima contro l'Alessandria.

L'ala destra Muccinelli, composto il dissidio finanziario con la società bianconera, tornerà in squadra nell'incontro amichevole di stasera sul campo della Sampdoria

Il mistero della denuncia fatta da Ferrari alla Polizia

Il costruttore modenese smentisce la notizia del furto di disegni - Motociclismo: Alfredo Milani sta meglio - Perchè Colnago non corre a Monza

Continua il romanzo giallo in casa Ferrari. Dopo l'annuncio della sua Casa di ritirarsi dalla corse, il noto costruttore di automobili ha concesso ieri un'intervista sensazionale. Il comm. Ferrari ha parlato con un giornalista dell'*Ansa*, e pertanto nella serata di ieri l'agenzia ufficiosa italiana trasmetteva il testo del colloquio del suo inviato con il titolare delle officine di Maranello. Il commendatore Ferrari ha dichiarato tra l'altro, a proposito dei motivi che lo hanno spinto a rinunciare alle competizioni automobilistiche:

«Non si tratta di una sola causa, come ho accennato tempo fa, ma di diversi motivi tra i quali accenno all'ultimo: la denuncia da parte di un mio dirigente tecnico di fatti che mi hanno costretto ad interessare le autorità di polizia giudiziaria. Per il resto probabilmente mi deciderò a parlare dopo il ritiro dalle corse».

Le ermetiche dichiarazioni del comm. Ferrari inducono a sospettare che nell'ufficio tecnico della Casa modenese sia avvenuto un furto di importanti disegni di un nuovo motore.

Chi è stato l'autore del furto — un di furto si tratta? Quali, con precisione, i disegni rubati? A questi interrogativi non si è avuta risposta.

Intanto all'Autodromo di Monza è stata provata stamane alle 11 la nuova macchina da corsa Ferrari due cilindri da Ascari e Farina che assistiti dal progettista ing. Lampredi e dal direttore sportivo Ugolini hanno girato alla media di 160-170 chilometri orari. Compiuti alcuni giri i due piloti hanno suggerito il cambio del rapporto per l'aumento della velocità in dirittura e altri ritocchi.

Interrogato in merito alla nuova vicenda della casa Ferrari, Ascari ha esclamato: «Non ne so nulla. Aspetto Ferrari per paternmi regolare perchè io non intendo correre per una casa che smette di gareggiare».

Anche il progettista ing. Lampredi interpellato ha asserito di essere assolutamente all'oscuro di tutto.

A mezzogiorno il comm. Ferrari ha smentito la notizia secondo la quale un suo ex-dipendente avrebbe rubato importanti disegni di una nuova macchina.

Anche la nuova Maserati con la coda profilata è stata provata stamane da Gonzales e da alcuni giovani piloti.

* * *

Il campione di motociclismo Alfredo Milani, ricoverato nel tardo pomeriggio di ieri all'Istituto dei Rachitici dopo la caduta sulla pista di Monza nella curva di Lesmo, ha accusato in serata, poco dopo la mezzanotte, seri disturbi alla testa. La diagnosi dei medici, subito dopo l'incidente e l'accertamento radiografico, era stata di frattura alla clavicola sinistra, perciò i nuovi sintomi, preoccuparono seriamente il sanitario di guardia prof. Poli che, allontanato il fratello e la fidanzata del corridore, accorsi alla clinica, procedeva alle cure del caso. Fortunatamente i dolori alla testa sparivano ben presto, cosicchè durante la notte Milani tornava in condizioni tranquillanti.

In una conferenza stampa tenuta ieri sera, il presidente della Federazione motociclistica ha richiamato l'attenzione sul primato delle macchine iscritte al Gran Premio delle Nazioni che si correrà domenica a Monza (190), avvertendo che la commissione tecnico-sportiva non ha finora ricevuto alcuna comunicazione circa il forfait della Norton, annunciato da alcuni giorni.

Secondo le ultime notizie, la Casa inglese si presenterebbe anzi regolarmente al Gran Premio delle Nazioni, le cui prove ufficiali si svolgeranno nelle giornate di venerdì e sabato.

E' assai dubbia invece la partecipazione della Gilera, che è venuta a trovarsi senza piloti italiani dopo la caduta di Milani e la rinuncia di Colnago. Il motociclista cassinese ha chiesto ed ottenuto dalla sua Casa di non gareggiare, in seguito al grave dolore che ha colpito la famiglia Guaschino con la quale egli è legato da stretti vincoli di amicizia. Domenica scorsa Giuseppe Guaschino, figlio del titolare della ditta per cui lavorava Colnago, è morto in un incidente stradale. Aveva diciannove anni ed era considerato come un fratello da Colnago il quale viveva in casa Guaschino ed era cresciuto insieme a Giuseppe.

Istituito dalla M.V. un Trofeo «Leslie Graham»

MILANO, mercoledì sera.

La Casa motociclistica M.V., nel desiderio di onorare la memoria dell'asso inglese Leslie Graham, caduto al Tourist Trophy dell'Isola di Man in difesa dei suoi colori, ha istituito un trofeo biennale consecutivo da assegnare alla Marca che avrà ottenuto i migliori piazzamenti complessivi nelle tre seguenti competizioni: Tourist Trophy, G. P. di Germania e G. P. delle Nazioni, con macchine da 125, eppure da 250, 350 o 500 cc.

Brillanti affermazioni dei dilettanti piemontesi

I dilettanti piemontesi, reduci sabato scorso a Lugano l'odierno Riccardo Filippi vinceva il titolo di campione del mondo, hanno colto sulle strade di casa tutta una serie di brillanti vittorie.

Il campione piemontese della categoria Valerio Chiarlone si è imposto a Savona nel G. P. Bobatto, dopo una corsa assai combattuta.

Giuseppe Favero ha vinto, per la seconda volta consecutiva il G. P. Baraggia, a Buronzo, precedendo, dopo una gara velocissima, avversari di tre regioni. Il reparto della B.C.O.P., restava al comando sulle colline di Vallemosso con sei compagni di fuga e con una decina volata il battipista sul traguardo.

Con una nuova eloquente prova (Sobrero primo, Nascimbene secondo e Cappelli settimo) i mazzesi del V. C. Rolando di Alessandria si sono imposti a Mondovì nella interessante corsa organizzata dalla S. C. Aurora. Al primo passaggio da Mondovì, Nascimbene partiva di scatto e per 12 chilometri restava solo al comando; sulle rampe di Piazza, poi, era Sobrero a planare in cerca gli avversari e, una volta ricongiuntisi, i due fuggitivi proseguivano di buon passo fino all'arrivo, staccando di ben sei minuti il bravo Calmero, Vigliono e altri.

A Castellamonte, nella Coppa Cai, Florino dell'U.S. Moncalieresa ha battuto in volata, dopo una corsa a 34,500 di media, Maccagno e il resto del gruppo.

Disputata a Castagnole Lanze, la seconda prova del Campionato ciclistico delle Langhe per allievi, è stata vinta dall'astigiano Capaldo che, dopo Canelli ha staccato di forza tutti gli avversari, precedendo di 1'30" Cavallo e Carpegna, di 2' Formengo, di 3' Bianco. Dopo questa gara, la classifica del campionato è la seguente: 1. Bianco (U. S. Edelweiss di Torino) con punti 23; 2. Cavallo (U. S. Cuneese) p. 21; 3. Alessio (UCAT di Torino) p. 20; 4. Avagnina (Aurora di Mondovì) p. 19.

L'allieva Raviolo ha poi vinto in volata, davanti ai compagni di fuga Perez, Silotto, Cibrario, Chiadò e Geminatti, la Coppa O.V.R., disputata a Venaria.

* L'agenzia belga d'informazione comunica che il cavaliere italiano ferito nel corso della prova ippica di La Sonie, in Belgio, non è il conte Bettoni, bensì il signor Finzi.

Il «sidecar» carenato dell'inglese Oliver in prova sulla pista di Monza

LA CORTEMAGGIORE-MERANO DI REGOLARITA'

Coppi "automobilista„ sabato correrà in gara

Gli assi della canzone e del ciclismo, Carlo Buti e Linari, pacieri tra Fausto e Bartali a Firenze - Petrucci e Magni cercano una "rivincita„

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

Non sembrava una sera adatta per la pace, ieri, alle Cascine, il velodromo di Firenze, un velodromo certo non ricco, parente stretto di quello di Torino, in genere ricco a sedersi si e no seimila persone, alle sue porte c'è stata l'assalto. Gli spettatori ne sono venuti almeno tre volte tanto. Come capita in queste occasioni, la confusione diventa in un batter d'occhio caotica, gli organizzatori e la forza pubblica si trovarono impegnati in una disputa violentissima per entrare di frenare la ressa. La folla premeva in massa, giunta davanti agli sbarramenti si perdeva in cento rivoli che si infilavano di gattaia e di propotenza in ogni braccio che permettesse il passaggio di un uomo. Carabinieri e polizia ripiegavano, ne frenavano l'impeto, ma il gioco ricominciava. Pischi, urli e non finire. Molti, che pure avevano il biglietto, erano rimasti fuori. Gli altri fortunati sfondavano le reti di protezione dalla pista chiedendo a gran voce l'inizio della riunione.

Ora un pezzo per sui Bartali, entrando nel prato, avrebbe dovuto dare a Coppi un gran mazzo di fiori, ma il piano in quel trambusto andò a farsi benedire. Furono, sì, trovati i fiori, ma vennero offerti direttamente a Coppi arrivato con mezz'ora di ritardo a completare l'atmosfera e il campione del mondo ricevette una ovazione unanime e interminabile. Bartali compì anche lui il suo giro d'onore, ma con gli applausi piovvero i fischi. Un guaio. La maglia tricolore, che già non era allegra, divenne triste. E i tentativi di chi voleva la pace sembravano destinati al naufragio.

Pure ci furono un paio di persone a tener duro. Pietro Linari, ex-campione ciclista e il cantante Carlo Buti, in vacanza dopo una fortunata tournée in America. I due rinnovarono gli sforzi, andarono a parlamentare prima da Bartali e poi si recarono da Coppi. Erano ormai le dieci e mezzo, e i due campioni si trovarono d'accordo e sulla pista si dieder la mano. Pili volenterosi Gino che Fausto, a dire almeno alle apparenze. Inutile, ad ogni modo, insistere nel ruolo di avvocato del diavolo; un avvicinamento c'è stato e ci è sembrato abbastanza cordiale, dati i rapporti. Tanto da far presagire, se non la pace, almeno un duraturo armistizio tra le due figure più care al pubblico degli sportivi. Dovrebbe essere finita una polemica accesasi domenica scorsa a Lugano con i complimenti di Robic a Coppi; dovrebbero anche scemare le critiche a Biada; può darsi infine che i rapporti tra Fausto e Bartali prendano ora una nuova piega, all'insegna, se non altro, della reciproca sopportazione.

I due — è vero — non saranno amici per la pelle, pure ieri sera, prima ancora della stretta di mano, si sono espressi in termini quasi normali. E se Coppi mantenesse le sue parole in tono generico, Bartali e i suoi amici fiorentini schiettamente hanno riconosciuto la bellezza dell'impresa di Lugano. Gino soprattutto non ha celato la sua ammirazione: «E' andato forte e ha vinto proprio per questo. Perchè non dovrei battergli anch'io le mani?». Parole sagge. Ora alle parole devono seguire i fatti. E sarà bene per tutti.

* * *

Le novità di Firenze — e questo è il bello — non si fermano al riavvicinamento tra i due assi, dal momento che Coppi, molto serio, a un dato punto della serata ha indetto con noncuranza un discorso una dichiarazione di notevole interesse.

Lo stringevano da ogni parte, tanto che pareva dovesse far fatica persino a respirare. Stava seduto e gli sembrava di soffocare. Si alzava in piedi e gli davano certe pacche sulle spalle da sedare un toro. Coppi con il viso rassegnato pregava: «Per piacere, lasciatemi stare in pace un momento. Lasciatemi tranquillo, debbo prepararmi per correre in automobile».

La frase fi per fi una gran effetto, poi qualcuno provocato chiese spiegazioni. E il campione del mondo si fece il gusto di sbalordire gli astanti: «Corro in macchina, sì, in macchina a quattro ruote. Sabato da Corinaggiore a Merano in una prova di regolarità di 350 chilometri mi percorrerò ai 45 di media».

«Guiderai tu!».

«Bisognerà. E se mi piace continuo. Niente paura per Ascari, perd. Attività ridotta a carattere modesto e da turista».

Sarà! Due colpi in pochi giorni: la maglia iridata e il «mutamento», sia pure molto temporaneo, di carriera. Petrucci e Magni sono un po' scontenti. Petrucci è stato fischiato, il suo morale è per terra. Difficile abituarsi al triste dopo lo splendido periodo di inizio di stagione. Loretto ora si prepara per una trasferta in Francia, dove correrà dietro «derny». A proposito di questo specialista Magni è sul punto di accettare l'invito fattogli dagli organizzatori della Bordeaux-Parigi, corsa che si svolge per l'appunto metà in linea e metà dietro «derny».

Firenze è sul livello di Petrucci: arde del desiderio di una rivincita, a meglio di un grande successo.

Bobet invece è ripartito stanotte diretto verso casa. Aspettava una conferma di un viaggio a San Marino e la conferma non è arrivata. Lontana se ne è andato. Arriverà oggi o domani a Grenoble.

Gigi Boccacini

Han messo d'accordo Fausto e Gino

Il cantante fiorentino Carlo Buti (in alto) e l'ex-campione ciclista Pietro Linari sono stati i principali artefici della «pace» tra Bartali e Coppi, conclusa lori sera durante la riunione al velodromo delle Cascine

Torneo notturno degli assi

Questa sera alle ore 21 nell'ampio del «Sia» si disputerà la decima giornata del Torneo notturno degli Assi Torinesi. Le partite in calendario sono le seguenti: Italgas-Fiat; Lancia-Parigi; Arr. San Paolo-Zerboni; La Pisana-Sia.

Il torneo si giocherà inoltre tutti i venerdì di settembre, per i recuperi delle giornate, sospese causa il cattivo tempo.

GIULIO DE BENEDETTI DIRETTORE RESPONSABILE

MATRICOLE DI QUARTA SERIE

Saluzzo: due soldi di speranza

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, mercoledì sera.

Al campo sportivo «Willy Burgo» di Saluzzo fervono lottori preparativi per il via quanto mai serrato del campionato di IV serie e viva è la curiosità dei tifosi locali per il giorno ormai vicino in cui la nuova squadra granata scenderà per il suo primo incontro.

Tuttavia, fuggite le prime incertezze e preoccupazioni circa la partecipazione al torneo, venne eletta la nuova Direzione, sotto la presidenza del sig. A. Locatelli, nelle persone dei signori Aimone, Barbieri, Baudracco, Bonomo, Bono, Camisassi, Deaglio e Ghiglione. I nuovi dirigenti hanno confermato alcuni validi elementi che già avevano giocato la scorsa stagione nel campionato di promozione regionale, che il Saluzzo, come accaduto dal girone B, si aggiudicò con la famosa vittoria di «finalissima» sull'Ivrea.

A poco a poco si è così delineata, non senza notevoli difficoltà la rosa dei 16 giocatori; quindici quali tutti prestiti di fronte a due soli acquisti; ed una neo-promossa non si poteva certamente chiedere molto di più, ma di più certamente si farà l'anno venturo se la classifica di fine campionato permetterà al Saluzzo di rimanere onorevolmente tra le squadre di centro.

Il m. i titolare è Torchio, ripreso in prestito dal Novara, con riserve Baltrami, un giovane portierino; terzini Canalis in prestito dal Savigliano e Perschio in prestito dal Settimo; mediani Le Frate, riconfermato, Frenchi in prestito dal RIV (entrambi giocano pure terzini), Rosina in prestito dal Novara, provenienza dalla Biellese, Parrà dal Saluzzo riconfermato e Cagnasso acquistato dal Piemonte; attaccanti Montaldi in prestito dal Novara, Wich acquistato dal Settimo, Moretti in prestito dal Novara proveniente dalla Biellese, Sandri in prestito dal Cirié, Maestri riconfermato e così pure Bagnasacco ed Alberto.

La novità sensazionale riguarda l'assunzione al massimo del popolare saluzzese Armando Colombari, l'ex centromediano del Cuneo, ritornato quest'anno alla squadra della sua città, dopo aver brillantemente terminata la sua carriera calcistica. Ai suoi ordini si sono avuti i primi allenamenti. La prima vera prova di assieme si è avuta, con esito favorevole, domenica con l'amichevole contro gli azzurri dell'Alba: vinta per 3-0; e mentre proseguono gli allenamenti, sono stati fin d'ora programmati per il 6 settembre un incontro con una squadra della Juventina riserve con alcuni titolari e poi ancora un altro incontro, questa volta d'andata e di ritorno, con il Pinerolo.

Ancora non si conosce il girone al quale parteciperà il Saluzzo; la Federazione infatti non li ha ancora potuti formare, dal momento che il termine per la presentazione delle domande d'iscrizioni è appena scaduto. C'è da ritenere però che il Saluzzo farà parte dello stesso girone del Cuneo e del Fossano, le sue due vicine avversarie, ormai simpaticissime alla IV serie. Fra le tre squadre della «Provincia Granda» si prevede una lotta animata senza quartiere, che si prolungherà certamente più accanita ancora in seguito all'allettante premio in danaro, che si dice sia stato posto in palio da E. E. il Profetto a favore della squadra che fra le tre meglio delle altre si sarà piazzata a campionato concluso.

Per ora viene rimesso in ordine. Anche c'è tempo. Il campo di gioco, con l'installazione di nuove reti di rete, con la riparazione delle tribune e con la costruzione del sottopassaggio; un lavoro serio che richiederà ancora... due soldi di speranza.

v. f.

Seconda riunione di trotto

Notturna a Mirafiori

Questa sera mercoledì alle ore 21, seconda riunione di trotto a Mirafiori col Premio Settembre (L. 350.000, pr. 3120) come prova di centro. Correranno: Blum, Winnipeg, Riely, Turba. In base alle corse di domenica dovrebbe ripetersi un arrivo Riely, Winnipeg con Blum come terzo incomodo. Per le altre prove, tutte ben fornite di partenti, indichiamo: Premio Laghi: Rosario, Baracca; Jago: Canio, Gloriosa; Cardo: Congolina, Albanello; Lario: 1 Divisione: Mansone, Campello, II Divisione: Felicina, Kalima; Verbano: Zana Lippis, Ippica. Per il ritorno al termine delle riunioni tranvia servizio speciale 4 tram n. 5, 6, 9 e 31.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

SAFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CORSO Matteotti, 3 alloggi 4 vani, ingresso, garage, affittasi subito. 91579

DUE in cascina, cucina, quadruplice uso, eventualmente, cesso. Telefonate 527-542.

LIBERO subito affittasi camera cucina accessori, zona Sud Fiera. Telefonare 54-824 e contattare da lunedì in.

PALAZZO Cavalleris, corso Francia 133, affittasi ultimi signorili alloggi 4 camere, cucina, servizi, soffitti, ingressi comodi. Visite ore 17-18. 50789

PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi a «La Fiduciaria», telefono 90-256. 5550

ULTIMI alloggetti affittasi grandi subito, corso Ciriè 158, cappellina 2.

3 ALL. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

LOANO, Pensione Glissi, villa giardino. Settembre 1200. Telefono 70-051.

PENSIONE sul mare, mese settembre 1200 tutto compreso. Chiarini, Latinaglia.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Sia» e istituti Orsi normali, secondari, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programmi: via Po 2, Telefono 47-872. 4749

COLLEGIO Balbiano, Torcelli Marchi, Gimnasio parificati, Enti riuniti. Retta unica. 50757

VIOLE Piemonte, istituto femminile San Vincenzo de' Paoli. Sono aperte le iscrizioni per classi elementari, scuola media, scuola artigianale professionale commerciale, giardino. Valore legale agli studi ed esami. Convitto. Semiconvitto.

10 LEZ. PRIV. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno, impartiscesi lezioni private anche domiciliò. Scrivere cassella 2230, SIP, Torino. 47459

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI matrimoniale tre vicino. Altre acquisto. Appartamentino. Gioda, Principe Oddone 82. Telefono 28-870.

AMMOBILIATE con pensione centralissime, Cavour 9, 2° piano, unici camere. Telefono 521-564. 47749

AMMOBILIATA un lettino centralissima. Telefono 521-931. 50910

MOLTISSIMA pensione, camere ammobiliate, acqua corrente, riscaldamento, prezzi modici. Cavour 13. Telefono 888-149.

PROFESSIONISTA, cerco bella ammobiliata, cucinare, indipendente o riguardo, centrale, presso non affittacamere. Massima serietà. Scrivere cassella 4198, SIP, Torino. 50923

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ARCHIVISTI soldatari discreta cognizione perfezionamento Scuola specializzata soldatesca. Possibilità impiego. Bianco 35.

ASSUMIAMO impiegate, commesse bella presenza. Inviare modello. Expedizione San Carlo 185. 51453

BUON mensile guadagnerete partecipando ad certo concorso bianchi-rame, Chiavari, Chiavarese n. 1. 50111

CAMERIERE giovani, bottiglieri bere, cuoco, aiutocuoco, e Ortomerca e, friggitrice Biblente 83. 47840

CERCASI cameriera intelligente e attenta ristoratrice per Stazione. Telefonare 72-714.

CERCASI abile operaio bilanciere stimatore (indicare età, posti occupati. Scrivere cassella 3193, SIP, Torino. 46901

CERCASI abile bronzista modellatore autogeno pratico lavori sacri funerari edilizia. Inoltre presentarsi ditta negozio ricicl. Stallone, Brescia 11. 7105

CERCASI impiegata giovane possibilmente negoziante già pratica contabilità corrispondenza azienda carrozzieria tessili. Referenze ultime referenze, specificare pretese, scrivere cassella 6094, SPI, Torino.

CERCO abile maschilista, apprendista qualificata e stiratrice maglieria. Telefonare 779-082. 50061

CERCO apprendista sarta. Bruno, via Berthollet 5. 50002

COMMESSE 19-23enni, alte, belle presenza, corso Inghilterra 20bis. Referenze. Scrivere cassella 6178, SPI, Torino.

FONDERIA Cornalia, via Luigi 68, cerca fonditori provetti, ghisa. 47794

IMPORTANTE Azienda Italia Centrale cerca giovane ingegnere minorenne con almeno quattro anni effettiva pratica meccanica S.A.M.A., via del Carmine 3bis, Roma. 1823

MACCHINISTE taglistrice perfetta conoscenza macchine. Presentarsi Globetti 11.

MAGLIFICIO abili su 12/14 e a mezza capacità prove lavoratori, a domicilio, e maestre macchiniste assumonsi garantendo lavoro per intero anno. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Magliscio, via S. Quintino 19, Torino.

SIGNORA cerca cameriera tuttofare. Migliori referenze. Bianco, via Bertola 4.

STENOTIPISTE Ditta lavoro fuori Torino, Thibaudat, via Montebello 34. 50116

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA meccanico 9a stagione prativa offresi, Telefono 444-099. 51679

CAMERIERE intelligente, fine, sobrietà, disponibilità. Riferimenti L'Orientale, Principe Oddone 82. 47610

CASSIERA cinema, bar, pasticceria, azienda industriale, commerciale, giovane signora offresi; sulla piazza. Scrivere cassella 1128, SPI, Torino. 4705

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ESCLUSIVAMENTE laureato di ottimi referenze offresi rappresentanza vini stagionati vermut linea liquorosa siciliana. Importanti case vinicole. Scrivere Studio Commerciale 891, via Sommariva, Milano.

IMPORTANTE industria pellettiera, ricerca persona seria munita rappresentanti. Scrivere cassella 1155, SPI, Torino.

PASTIFICIO importante certa per Torino e provincia rappresentante depositario stipendio cauzionato. Casella X 38573, SPI, Napoli. 8003

PIATTO commerciale abile organizzatore disposto automunirsi offresi massima riservatezza garantisce serio lucroso. Importante ditta sempre interessa liberare ragguardevole capitale. Cassella 1454 P, SIP, Genova. 7758

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIATE pazienza: istituto informazioni private, pressi minimi, accertamenti svariatissimi. Corriere tranquillo. Referenti, Torchi Alberto 40-51. Telefonate 47-372.

ACCENDISIGARI accertamenti, informazioni permanentemente, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 angolo C. Alberto, tel. 41-100, 521-549. A tale riguardare circolo Vigorelli, Macchine su quadrati di L. 42.000. Buono è valevole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 11.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, libretti ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Duchessa 18. 1448

ASSORTIMENTO mobili fabbrica Fantoli Migliotti, corso Vittorio 98. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Bicamerali rimanenza esibizioni Chippendal. 7100

ASSORTIMENTO pelati, sgombri, sicci e glacera, cretaglie, cannicci stagnati. Eleganti, convenienza. Jacopi Scudie, via Cumiana 14. 18146

ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 29.000. Legrange 20 (rateali). Principe Amedeo 11. 910

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba lingerie fabbrica consumatori Pagella, Mazzini 11. 3322

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisori, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 11. 7252

MOBILI, lampadarine ritiro contenuto, matrimoniali, sale pranzo, salotti, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797

MOBILI, 3/6 V 10 lire ampio Sant'Ambrogio, primo pozzo, illuminazione 150.000, Chippendal, impero, moderni, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine componibili, cristalli, lampadari. 3130

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Saronno, via Nizza 24, via Bellezia 43. 13681

PINKOTTI, carrozzeria, assortimento macchine, compro-vendita, noleggi, servizi funebri, accessoristica, Cigliano, Cafasi 14, Telefono 82-164. 7188

TAPPEZZERIA carta colori assortimento liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 3408

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSALONE Fiat-vigna 1100 103 nuova, Aprilia e 1100 E semiusate, 1100 B, 500 C come nuova. Telef. 45-538.

AUTOMOBILISTI Adottando schiarenin cambori eviterete furto, contatto-accensione circolazione urbi, Belvedere, 6, Vittorio 38.

AUTOMOBILISTI! Cedesi-ti vostre nuova e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe dilazioni. Ricalo di garanzia. Michelangelo 22, telefono 61-727. 1858

AUTONOLEGGIARSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 96-104; 50-256.

AUTONOLEGGIO Giardelli, 1400, 1100 E, 500 C. Piazza Peretti 5, Telef. 692-508.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32, telefono 775-963.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Lambretta, Gilera, Rondine. Consegna immediata. Comodi rateazioni. Bravo, corso Turigna 38, telef. 46-681. Nizza 406 telefono 604-118. 7008

TRIUMPH grazie marchesbene, 150.000, 10.500 mensili, altre consultateme. Pollegio 20. Telefono 230-870. 50923

TORINO - A. VII - N. 208
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-045

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
2-3 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

Il principe Carlo Ferdinando

I. — Nella storia dell'amore reciproco — e dei loro amori con altri — del duca e della duchessa di Berry si intrecciano una tragedia, quella dell'Opèra, e una tragicommedia, quella di Nantes e Blaye.

Frivolo, rotto a tutti i piaceri, celebre per le avventure scandalose nella sua gioventù e per la sua accanita opposizione alle riforme reclamate dalla pubblica opinione, S.A.R. il Conte d'Artois (futuro Carlo X), secondo fratello di re Luigi XVI, aveva ritenuto prudente emigrare, all'indomani della presa della Bastiglia. Con i suoi due figli, Luigi Antonio, duca d'Angoulême, di 14 anni, e Carlo Ferdinando, duca di Berry, di 11 anni, il conte d'Artois, un giorno del luglio 1789, attraversava la frontiera. «Ritorneremo entro tre mesi» disse ai suoi figli. Non si sbagliava che di venticinque anni! Il Duca di

Berry cresce, un po' presso suo nonno materno il re di Sardegna, e molto negli accampamenti dell'esercito degli emigrati. Il 30 settembre 1792, avendo ricevuto il battesimo del fuoco a Thionville, il giovane Carlo Ferdinando assiste col fratello, il padre e lo zio, il conte di Provenza, alla battaglia di Valmy, dove le truppe prussiane del duca di Brunswick e i 12.000 uomini dell'esercito dei Principi vengono messi in fuga dai soldati della Repubblica comandati da Kellermann e Dumouriez. Nel 1795 Carlo Ferdinando è ufficiale nell'esercito degli emigrati, allora al soldo dell'Austria e comandato dal principe di Condé. E mentre suo padre amoreggia con la bella contessa di Polastron, il duca di Berry, malgrado non abbia ancora 17 anni, fa la corte a tutte le donne. Egli si innamora della figlia del duca di Gramont e parla di sposarla. Per far cessare l'intrigo, il conte di Provenza, diventato, nominalmente, dopo l'esecuzione di Luigi XVI, il re Luigi XVIII, è costretto a intervenire personalmente. Nel 1798, il duca di Berry

assiste alle battaglie di Huningue, Kambach, Monaco e Schussen-Ried. Quando l'esercito di Condé passa al servizio dello zar Paolo I, Carlo Ferdinando riceve il comando dei Cavalieri Nobili con i quali, nel 1799, combatterà a Costanza. Al quartier generale di Dubno il giovane principe «fa strage» fra le graziose volteriane che sfarfallano attorno a lui. Evidentemente Berry è un

vero discendente di Enrico IV. Dotato di un temperamento focoso, egli conduce una vita dissipata. Per farlo rinsavire, viene deciso di sposarlo. Lo zio e il padre lo mandano, su una fregata russa, a Palermo, dove il re delle Due Sicilie Ferdinando — re Nasone — la regina Carolina e la loro corte si sono rifugiati da quando i francesi occuparono Napoli. I sovrani hanno ancora due figlie disponibili: Maria Cristina e Maria Amelia. E' Maria Cristina che, da principio, è riservata al duca di Berry, ma Carlo Ferdinando non ha occhi che per la loro cognata, Maria Clementina d'Austria, moglie del principe ereditario Francesco. Ed egli tenta di conquistarla. Maria Clementina ha una graziosa bimba, Maria Carolina, di due anni. Berry non può immaginare che, sedici anni dopo, ella diventerà sua moglie.

Segue: *Una giovane inglese.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Recupero di un piroscafo affondato nel porto

Nel porto di Harwich è stato rimorchiato il piroscafo passeggeri danese «Kronprinz Frederik» di 3585 tonnellate, affondato in seguito a un violento incendio nello scorso aprile. I tecnici sperano di poter rimettere presto la nave in condizioni di navigabilità per essere rimorchiata in uno dei cantieri danesi ove sarà proceduto al suo completo ripristino. (Publifoto)

Bella motorizzata

La bella attrice americana Mary Castle trascorre le vacanze sulla spiaggia inglese di Brighton e facendo gita nei dintorni con la sua motoretta (Publifoto)

Ballerine londinesi in vacanza

Difficile passo di danza di due ballerine del «Teatro del Mulino a Vento» di Londra sugli scogli di Margate, ove le belle sono in vacanza. (Publifoto)

Eletta a Cervia la Sirena dell'Adriatico

Le belle finaliste che hanno partecipato a Cervia al concorso per l'elezione della Sirena dell'Adriatico. La prescelta, Silvana Giungrande di Roma, di 18 anni, è indicata dalla freccia.

Da Londra a Torino, attraverso il Moncenisio, i soci del «500 Fiat Club»

Un gruppo di soci ha festeggiato il quinto anniversario della fondazione del «500 Club Fiat» con un viaggio da Londra a Torino. Il Club, del quale fanno parte i possessori della prima edizione della «500», conta 187 membri alcuni dei quali residenti nelle più lontane parti dell'Impero britannico. Gli ospiti sono giunti a Torino a bordo di 21 macchine. (Foto Moisio)